

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Gazzetta del Sud	22/02/2017	FINANZIARIA, ESTENUANTE TRATTATIVA	2
1	Bresciaoggi	22/02/2017	INCENDI E SICCITA': IN VAL TROMPIA MILLE ETTARI IN FUMO	3
20	Gazzetta di Parma	22/02/2017	RISERVA MAB UNESCO, SI SCALDANO I MOTORI	5
14	Il Giornale di Brescia	22/02/2017	SICCITA': I LAGHI BRESCIANI FANNO LA DANZA DELLA PIOGGIA	6
25	Il Giornale di Brescia	22/02/2017	NAVIGLIO GRANDE: SABATO SARA' TOLTA L'ACQUA DAL CANALE	7
13	Il Giornale di Vicenza	22/02/2017	UN DECALOGO SALVA-FOSSI SANZIONI FINO A 500 EURO	8
9	Il Giorno - Ed. Monza-Brianza	22/02/2017	IN SELLA LUNGO IL LAMBRO LA CITTA' DIVENTA CAPOFILEA DEL PROGETTO	9
7	Il Mattino di Foggia e Provincia	22/02/2017	PARCO GARGANO TESSE LA RETE COMUNALE DELLA CULTURA	10
13	Il Tirreno - Ed. Grosseto	22/02/2017	UNO STUDIO PER LA GESTIONE DELL'ACQUA	12
4	La Discussione	22/02/2017	BACINO TRISSINO VENETO, PIANO MARSHALL PER SICUREZZA IDRAULICA	13
1	La Provincia - Ed. Sondrio	22/02/2017	ALLARME SICCITA', SORGENTI GIU' DEL 25% SECAM: "SITUAZIONE PREOCCUPANTE"	14
1	La Provincia (CR)	22/02/2017	CREMONA CRESCE L'ALLARME SICCITA' IN LOMBARDIA L'ASSESSORE BECCALOSSI CONVOCA IL TAVOLO REGI	15
20	La Voce di Rovigo	22/02/2017	"VENTO" DA TORINO A VENEZIA ATTRAVERSO IL DELTA	17
1	Messaggero Veneto	22/02/2017	VINO FRIULANO A RISCHIO A CAUSA DELLA SICCITA'	18
14	Quotidiano di Bari	22/02/2017	"SISTEMA GARGANO" PER UNA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Brenews.it	22/02/2017	LIVELLO DEI LAGHI BASSO E SCARSO INNEVAMENTO: RISERVE IDRICHE SOTTO OSSERVAZIONE	21
	Eventiesagre.it	22/02/2017	GIOCHI DI PAROLE	22
	Federcislismo.it	22/02/2017	PRESENTATO IL PROGETTO DELLA CICLOVIA "VENTO"	25
	Laprovinciadisonario.it	22/02/2017	SICCITA', SORGENTI IN CALO DEL 25%	27
	StatoQuotidiano.it	22/02/2017	COLDIRETTI "FOGGIA FA IL PIENO"	29
	Tuttobicitech.it	22/02/2017	VENTO, NASCE LA CICLOVIA TORINO-VENEZIA, UN PERCORSO CHE COSTEGGIA IL PO E ATTRAVERSA 4 REGIONI	32
	Vicenzapiu.com	22/02/2017	CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA: PRESTO AL VIA I LAVORI PER LA MESSA IN EFFICIENZA DELL'IMPIANTO IDROV	34
Rubrica Agricoltura				
10	Il Sole 24 Ore	22/02/2017	L'AGRICOLTURA SPINGE IL SUD (V.Viola)	37
20	La Stampa	22/02/2017	"LE RISAIE RISCHIANO DI SCOMPARIRE" L'ALLARME DEI PRODUTTORI EUROPEI (S.Riccio)	38

Governo e commissione Bilancio ancora distanti sulle prossime tappe

Finanziaria, estenuante trattativa

L'assessore Baccei vuole scongiurare l'ipotesi dell'esercizio provvisorio

Michele Cimino
PALERMO

Aut aut della Conferenza dei capigruppo a governo e commissione Finanze: o entro domani si trova un accordo sul testo base della Finanziaria trasmessa all'Ars a metà dello scorso dicembre, come chiede l'assessore all'Economia Alessandro Baccei, o il governo presenta il disegno di legge per la proroga di un altro mese dell'esercizio provvisorio.

Già ieri, in apertura di seduta, comunque, l'assessore Baccei, nel dirsi contrario alla proposta del presidente della

commissione Finanze tendente a prorogare di un altro mese il ricorso all'esercizio provvisorio, ha affermato di voler «rispettare la scadenza del 28 febbraio, ripartendo dal testo base», implementato da 4-5 punti, cioè Asu, ex sportellisti, disabili ed ex Province, sui quali maggioranza e opposizione troveranno una convergenza.

«Secondo noi - ha concluso l'assessore all'Economia - ci sono tempi e spazi per rispettare la scadenza del 28 febbraio». In realtà, se sabato scorso la commissione Finanze, dovendo ancora esaminare ben trecento emendamen-

ti, non avesse deciso di chiedere al governo la proroga di un altro mese dell'esercizio provvisorio, già oggi pomeriggio il presidente della commissione Vincenzo Vinciullo avrebbe dovuto svolgere la relazione, avviando il dibattito. E, di fatto, con l'intervento in apertura di seduta, tendente a giustificare la proposta

I capigruppo hanno inviato un ultimatum alla giunta regionale

della commissione, ha dato contezza del lungo lavoro svolto dal momento in cui era stato presentato il testo base fino a quando, alla vigilia di trasmettere il testo all'aula, il governo ha presentato quel "Gov.1", cioè il maxi emendamento con cui rimetteva tutto in discussione.

«Il Gov1, per essere chiari - ha precisato Vinciullo - non è composto da uno o due articoli, è una legge "omnibus", in cui è stato messo tutto e il contrario di tutto, un maxi emendamento di 40 articoli, dove, sempre per essere chiari, si passa dalla fusione del Consorzio per le autostrade

siciliane ai Consorzi di bonifica, ai Consorzi universitari: una serie di riforme epocali che evidentemente non si possono elaborare in qualche settimana».

A questo punto, il presidente di turno dell'Ars Antonio Venturino, accogliendo una richiesta precedentemente avanzata dal capigruppo del Psi Giovanni Di Giacinto, ha sospeso la seduta e convocato la conferenza dei capigruppo, per valutare le richieste del governo e della commissione. E dopo quasi un'ora e mezza di trattative la decisione di «rinviare l'Aula a giovedì 23 febbraio 2017, alle ore 16.00, al fine di consentire l'elaborazione - in seno alla Commissione Bilancio - di un testo che tenga conto di alcune priorità al momento non presenti nei documenti iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea. È stato altresì stabilito - conclude il documento approvato, di cui è stata data lettura in aula - che, in caso contrario, il governo presenterà un disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2017». «Mi auguro che questa decisione della conferenza dei capigruppo - ha commentato dalla Tribuna parlamentare il deputato Giovanni Greco del Mpa - non sia l'ennesima presa in giro per il popolo siciliano, me lo auguro».

Il presidente della Regione, per parte sua, ha già convocato per domani mattina la giunta di governo. ◀



Alessandro Baccei. L'assessore all'Economia contrario alla scelta di prorogare l'esercizio provvisorio



AMBIENTE

Incendi e siccità:
In Val Trompia
mille ettari in fumo

BERTUSSI PAG 17

Ambiente & Territorio

Riflettori puntati sulle zone montane e sui bacini idrici

L'EMERGENZA/1. Da gennaio 2016 a gennaio 2017 dodici mesi da incubo sul fronte incendi: 1007 gli ettari di prati e boschi divorati dalle fiamme da Gardone al Maniva

In un anno in fumo mille ettari di Valtrompia

Tra Collio, Bovegno e Pezzaze dal 2011 al 2015 bruciati 904 ettari
Dalla Regione nuovo giro di vite su sanzioni e catasto obbligatorio

Edmondo Bertussi

Che si potesse tranquillamente parlare di emergenza era chiaro da un pezzo. Ma ora ci sono anche i numeri a inquadrare vastità e proporzioni del fenomeno incendi boschivi in Valtrompia. Numeri resi pubblici durante l'incontro dei giorni scorsi tra i vertici della Comunità Montana e le associazioni venatorie, con il maresciallo Pietro Corsini, comandante della nuova stazione della Forestale di Marcheno, al tavolo dei relatori con il collega della stazione di Concesio Alessandro Santoferrara.

Sotto la lente gli anni dal 2011 al 2016, che raccontano di una criticità diffusa che richiede immediati provvedimenti.

NELL'ORRIBILE 2016 a Bovegno in 11 incendi sono andati in fumo 321 ettari, più dei 314 complessivi in cinque anni dal 2011. A Collio sono 216 contro 255 nello stesso periodo. Sommando le estensioni percorse dal fuoco nei tre paesi più colpiti dal 2011 al 2015, con Pezzaze che contribuisce per 335, si arriva a 904 ettari con 71 incendi equamente suddivisi: Collio 25, Bovegno 26, Pezzaze 20 nel quinquennio. Da Gardone a Irma nello stesso periodo sono stati complessivamente 22 con 31 etta-



Un Canadair in azione: la Valtrompia continua a bruciare

ri. Gardone è il paese meno colpito, fermo a zero, anche se nel gennaio scorso il devastante incendio sopra Caregno e Corni Rossi verso Lividino ha bruciato 93 ettari.

Guardando il 2016 sorprendono altre cifre: Pezzaze diventa virtuosa (si fa per dire) passando dai 172 ettari a fuoco del 2015 ai 42 del 2016. Ma Tavernole compensa, con 74 ettari in un anno a fronte dei 16 complessivi dei cinque precedenti. Collio e Bovegno rivaleggiano costanti anche nel numero di incendi: 7 e 11 nel 2016 per 537 ettari. Ma nella iniqua gara,

che fa della Valle la maglia nera in Lombardia da due anni, un incendio da Serramando al Maniva a inizio 2017 di oltre 200 ettari riporta in testa Collio. Somma finale a oggi da Gardone al Maniva, dal gennaio del 2016 al gennaio del 2017, 1007 ettari in 365 giorni.

DIVERSO il quadro per la media e bassa valle, da Sarezzo in giù, compresi Nave, Bovezzo e Caino: non mancano gli episodi, 29, che sommano però in tutto 65,2 ettari complessivi in 7 anni. Il più colpito è Concesio con 9 incendi

dei quali 5 nel 2016 e 2 nel 2017. Corsini, chiudendo, ha sottolineato un fatto importante: da gennaio la Regione, dopo aver incontrato tutte le Comunità Montane, indicate come suo interlocutore, ha inasprito la legge 353 del 2000. Agli effetti delle sanzioni previste, come l'arresto dei piromani e il blocco delle attività di caccia e pascolo per dieci anni, nelle zone perimetrate all'interno dell'obbligatorio catasto vanno inseriti anche i pascoli, mentre la legge nazionale parla solo di zone boscate.

EVIDENTI alla luce dei dati le motivazioni che hanno portato alla lettera preoccupata ed esigente del Prefetto Valerio Valentini alle Comunità Montane, girata da queste ai sindaci: chiede il rispetto della legge. Il nodo è quello del catasto incendi aggiornato.

La Comunità sta operando su questa strada cercando soluzioni condivise ma in tempi ragionevoli. Va dato atto che per primi i cacciatori in assemblea con i responsabili delle loro associazioni si sono dichiarati parte lesa (Giuseppe Bonomini presidente C.6 alpino), chiedendo che tutti facciano la loro parte senza criminalizzare chi è già sentinella sul territorio, ricordando che tanti di loro sono nelle squadre antincendio. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

895

GLI ETTARI ANDATI IN FUMO
NEL 2017 NEL BRESCIANO

DEI QUALI 541 DI SUPERFICIE
BOSCATA E 354 DI PASCOLI. A
LIVELLO REGIONALE SONO
INVECE 1647 GLI ETTARI
BRUCIATI NEL NUOVO ANNO.

24

I ROGHI SEGNALATI
IN PROVINCIA NEL 2017

PIÙ DELLA METÀ DEI 42 CHE A
LIVELLO REGIONALE. **TIGNALE**
E **BOVEGNO** I PIÙ COLPITI (4
INCENDI). POI **CONCESIO** E
SALE MARASINO (2).

L'emergenza/2**Laghi lombardi in apnea e riserve in esaurimento: è di nuovo allarme siccità****La diga di Salionze che regola l'acqua in uscita dal lago di Garda**

Un anno da record. Non solo sul fronte incendi, ma anche per quel che riguarda la siccità. A lanciare l'allarme è l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi, che ieri, a Palazzo Pirelli, a Milano, ha presieduto il tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Province, delle organizzazioni professionali agricole, dei consorzi di bonifica e irrigazione e gli operatori delle società energetiche. «I dati riguardanti le riserve idriche lombarde parlano chiaro: il 2016 è stato

l'anno più caldo degli ultimi 130, e in questo momento la disponibilità di acqua, sommando quella contenuta nei laghi e nel manto nevoso, segna -51,4% rispetto alla media del decennio. Pur non raggiungendo i livelli del 2007, l'anno più nero in assoluto, è necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori. La speranza è che il meteo ci dia una mano, ma se ciò non accadesse, fin dal prossimo incontro - entro la metà di marzo - sarà necessario coinvolgere il Ministero dell'Ambiente,

attraverso l'Autorità di Bacino, per tutte le valutazioni del caso soprattutto per ciò che riguarda l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi».

SECONDO i dati aggiornati, il lago Maggiore presenta un livello di riempimento del 35% rispetto al volume invasabile fissato dalla regola, con tendenza a diminuire. Quello di Como del 7,6% (anch'esso con tendenza a diminuire), quello d'Iseo del 13,6% (stabile), d'Idro del 14%, mentre la situazione meno critica appare quella del Garda, del 74,4% (stabile) rispetto al volume invasabile. Lo scarso innevamento è quantificabile in un -61,5% rispetto alla media del decennio, pur rimanendo più alto del 33,5% rispetto al 2007. «Nelle prossime settimane - conclude l'assessore Beccalossi - continueremo a monitorare la situazione e, soprattutto, terremo aperto il dialogo con tutti».

Dati allarmanti arrivano anche da Coldiretti: il lago di Como è a -27,4 centimetri dallo zero idrometrico rispetto a una media di +9,5, il lago d'Iseo è a -11,9 rispetto a una media di +26,5, mentre il lago Maggiore pur essendo a +21,6 sopra lo zero idrometrico è sotto di oltre 46 rispetto alla media del periodo. Resiste invece il lago di Garda con 107,9 centimetri contro una media di 97,4. «Una situazione - spiega Coldiretti Brescia - dovuta anche a un inverno asciutto, visto che a Brescia nel solo mese di gennaio si è registrato un crollo delle precipitazioni del 73,6%. Una condizione meteo che si riflette sull'inquinamento, tornato ai livelli di guardia».



APPENNINO INCONTRO CON IL MINISTRO GALLETTI



Unesco Da sinistra: Fausto Giovanelli, Matteo Cattani, Paola Gazzolo, Claudio Moretti, Gian Luca Galletti, Agostino Maggiali, Giuseppe Delsante, Lino Franzini.

Riserva Mab Unesco, si scaldano i motori

Nell'assemblea permanente ci sono i sindaci di Monchio, Corniglio e Palanzano

Beatrice Minozzi

«Ci sono anche i sindaci di Monchio, Claudio Moretti, Corniglio, Giuseppe Delsante, e Palanzano, Lino Franzini, oltre che il presidente dei Parchi del Ducato Agostino Maggiali, nell'assemblea consultiva permanente dell'area Mab Unesco dell'Appennino tosco-emiliano».

Lo strumento di governance partecipata vuol rappresentare i soggetti interessati a far crescere l'Area Mab e a rendere vivo il confronto per fare della riserva un motore culturale ed economico per la crescita del territorio. Chiamati a parteciparvi sono i rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, dei 35 comuni, delle scuole, delle Università, delle Camere di Commercio, del Consorzi di bonifica, associazioni professionali, culturali, ambientaliste, di volontariato e di cittadinanza.

«Gli strumenti della governance - spiega Fausto Giovanelli, coordinatore dell'Area Mab - erano previsti fin dai documenti

di candidatura. Si è passati ora alla loro costituzione, alla presenza del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, e delle Regioni, Emilia e Toscana, rappresentate dagli assessori Paola Gazzolo e Federica Fratoni. La Mab non è un ente con personalità giuridica, bilancio e personale proprio, ma la sua governance si basa su collaborazione e partecipazione volontarie e gratuite di entità e persone interessate a definire e realizzare linee guida e azioni, per promuovere il territorio secondo i valori Unesco».

Altro organismo di governance è il Comitato di gestione con competenze e funzioni d'indirizzo su temi legati a protezione dell'ambiente, educazione, sviluppo sostenibile, ricerca, sviluppo rurale, tradizione e cultura. Il comitato è composto per metà dai rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali, e per metà da realtà economiche e culturali, come le Camere di Commercio, l'Università, Reggio Children (che ha ospitato la riunione di insediamento), i Gal e la Banca dell'identità e della memoria della Garfagnana.

«Vogliamo fare delle nostre ricchezze una leva di crescita sostenibile - dice l'assessore Gazzolo - La Regione ci crede con convinzione e sono certa che il

Mab dell'Appennino Tosco-Emiliano rappresenti uno strumento fondamentale. Per questo ne abbiamo sostenuto il riconoscimento, insieme a quello del Delta del Po, e intendiamo continuare l'impegno anche con una partecipazione ai nuovi organismi di governance della Riserva. La Mab - conclude l'assessore - è un laboratorio per costruire un futuro sostenibile».

L'incontro di Reggio Emilia è stato anche un momento per presentare le azioni già realizzate da quando si è ottenuto il riconoscimento dell'Unesco. «Abbiamo presentato i valori Mab in tutti i Comuni - ha illustrato Giovanelli - organizzando dialoghi, mostre e seminari. Siamo partiti da azioni, dialoghi e collaborazioni per costruire governance a partire da esperienze concrete. Con l'attivazione degli organismi di gestione avviamo un terzo tempo del percorso Unesco. Abbiamo cominciato a far camminare il progetto. Ci sono progetti già approvati e finanziati, come il Por festr turismo in Emilia, ma presto si formalizzeranno anche i laboratori tematici permanenti che, in verità, tra scuole, operatori turistici e studio dell'Appennino sono già in movimento». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità: i laghi bresciani fanno la danza della pioggia

Ieri incontro in Regione con gli enti interessati
Beccalossi: «Pronti a soluzioni d'emergenza»

Ambiente

Barbara Bertocchi

b.bertocchi@giornaledibrescia.it

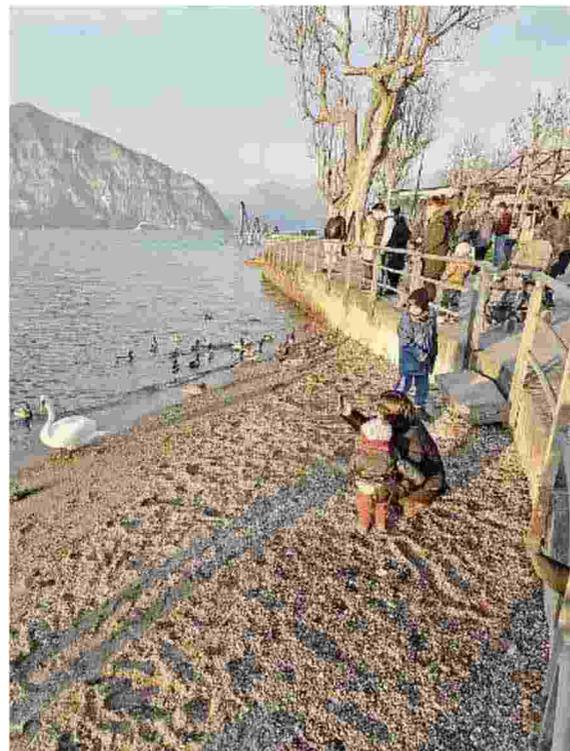
■ I nostri laghi hanno sete: complici le piogge scarse, la poca neve sui monti e il caldo che sta caratterizzando l'inverno, i bacini lombardi possono contare su scorte d'acqua dimezzate e guardano alla primavera con sempre maggiore preoccupazione. Ne è consapevole l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi che proprio ieri ha convocato al Pirellone gli enti interessati (Province, organizzazioni professionali agricole, Consorzi di bonifica e irrigazione, società energetiche...). Premesso, da tutti, che è ancora presto per parlare di allarme, «è necessario - ha detto l'assessore - tenere monitorata la situazione e coordinare sia i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve sia gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori». **Neve.** Come ha evidenziato la Beccalossi, «il 2016 è stato l'anno più caldo degli ultimi 130 e in questo momento, la disponibilità di acqua, sommando quella contenuta nei laghi al manto nevoso, registra un deficit del -51,4% rispetto alla media del decennio». Tutti gli enti interessati, alla luce di ciò, sperano nella pioggia, ma se questa non dovesse arrivare «siamo pronti ad adottare soluzioni d'emergenza coinvolgendo il Ministero dell'Ambiente, attraverso l'Autorità di Bacino».

Preoccupa il Sebino. Ad oggi la situazione è critica per il Sebino (-12 centimetri rispetto a una media di +26,5): come ha sottolineato Massimo Buizza, direttore del Consorzio dell'Oglio, il livello del lago «ha quasi raggiunto il minimo storico. È presto, però, per parlare di allarme. Dobbiamo aggiornarci a metà marzo immaginando soluzioni per salvaguardare sia l'agricoltura sia i laghi. La carenza d'acqua crea infatti problemi anche al turismo in quanto influisce sulla fruibilità delle spiagge». Il Sebino non è il solo a ballare la danza della pioggia. Anche l'Eridio, infatti, è in affanno: premessa la soddisfazione per il recente accordo tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Lombardia «che - come ha ribadito il sottosegretario alla Presidenza Ugo Parolo - garantirà un maggior rilascio d'acqua», «se non pioverà inizieremo la stagione irrigua con il lago alla quota minima», ha evidenziato Luca Mondinelli, responsabile operativo dell'ente regolatore. Va meglio, invece, per il Garda, «pieno - ha spiegato Marcello Moretti dell'Aipo - al 74% con un livello di 107 cm sopra lo zero idrometrico, praticamente mezzo metro in più del 2016».

Irrigazione. Gli agricoltori hanno confermato le loro preoccupazioni. Per Alessandro Baronchelli, presidente

di Copagri Brescia, è «il momento di trovare soluzioni per l'ambiente». E Umberto Bertolasi, direttore di Confagricoltura Lombardia, ha evidenziato l'importanza di «agire sulle strutture che limitano le capacità di invaso. Nessuno può influire sulle precipitazioni, ma su questo problema si può lavorare».

Per capire le possibili ricadute di questo inverno asciutto sarà determinante vedere ciò che accadrà nelle prossime settimane. Gli enti interessati si sono quindi dati appuntamento a marzo. //



Livello. Il lago d'Iseo è a -12 cm rispetto a una media di +26,5



Naviglio Grande: sabato sarà tolta l'acqua dal canale

Calcinato

■ È giunto il momento della levata d'acqua dal Naviglio Grande Bresciano. Come annuncia il Consorzio di bonifica Chiese, l'acqua dal canale verrà tolta sabato, per consentire gli annuali lavori di espurgo e di manutenzione.



All'opera. Manutenzioni nel canale

Gli opificieri sul Naviglio e sulle rogge derivate dovranno alzare completamente gli scaricatori nella mattinata di sabato, per lasciar defluire liberamente le acque. Le ditte titolari di autorizzazioni e concessioni precarie dovranno provvedere nei giorni di asciutta all'espurgo e ad eventuali riparazioni o manutenzioni delle opere eseguite. I frontisti dovranno procedere alle manutenzioni di sponde, argini e piantumazioni di competenza. L'acqua sarà rimessa nel canale il 27 marzo alle 6, salvo imprevisti. //



IL DOCUMENTO. Ok della giunta a un regolamento di sicurezza idraulica

Un decalogo salva-fossi Sanzioni fino a 500 euro

I privati saranno obbligati a eseguire la manutenzione della rete di drenaggio. Ora il passaggio in Consiglio

Lasciare che l'erba cresca indisturbata sulla sponda dei fossi vale una multa dai 25 ai 200 euro. Lo stesso salasso è previsto per chi non provvede alla pulizia delle caditoie per il drenaggio delle acque meteoriche. Non potare gli alberi o le siepi che intralciano l'alveo, invece, potrà costare al proprietario negligente fino a 500 euro. Ecco il regolamento di polizia idraulica che il Comune sta mettendo a punto. Il documento, che ha ottenuto ieri il via libera della giunta, è all'inizio del suo iter amministrativo e non può ancora dirsi definitivo. Dopo il passaggio in commissione, dovrà ricevere l'avallo del Consiglio comunale, che secondo l'assessore al-



La manutenzione dei fossi è utile per prevenire gli allagamenti

la progettazione e alla sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza, arriverà entro il mese di marzo.

Il decalogo, redatto in collaborazione con il Genio civile, il Consorzio di bonifica alta pianura veneta e le associazioni dei coltivatori, andrà a regolamentare la manutenzione della rete di drenaggio di proprietà privata o in com-

proprietà del Comune. In altre parole, si tratta di chilometri e chilometri di corsi d'acqua la cui conduzione ha grande incidenza sugli effetti di una piena. Di fatto, il regolamento avrà lo scopo di rendere obbligatori una serie di interventi di manutenzione su fossati, scoli e canalizzazioni. I contenuti? Si fa chiarezza sul corretto sezionamento

dei fossi, si prescrive fin dove è possibile coltivare un campo, regolamentando sfalci, occlusioni e interventi di pulizia. Pena, l'applicazione di eventuali sanzioni e la previsione di poteri sostitutivi in caso di inottemperanza delle disposizioni.

Va detto che una normativa di riferimento sulla manutenzione dei fossati c'era anche prima (anche se poco rispettata). Questa, oltre al fatto di essere elaborata dal Comune, entra più nel dettaglio delle prescrizioni. «Vicenza non dimentica la ferita dell'alluvione del 2010 - osserva Dalla Pozza -. Dopo le opere di difesa idraulica realizzate nel post emergenza e il masterplan di salvaguardia idraulica, ci dotiamo ora di un ulteriore strumento indispensabile per affrontare nel miglior modo possibile gli eventi meteorologici intensi». Dopo approvazione, l'ultimo tassello della sicurezza idraulica resta il Piano comunale delle acque: «Stiamo cercando adeguati finanziamenti: sarà uno strumento riguardante l'intera rete idrica, dai fiumi al sistema di smaltimento delle acque meteoriche». • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CICLABILE DAL LAGO AL PO

In sella lungo il Lambro La città diventa capofila del progetto

- MONZA -

IN BICI lungo il Lambro, dal lago di Como al Po, passando per Monza. Il capoluogo brianzolo si è messo a pedalare in testa al gruppo di enti e città attraversate dal nuovo percorso ciclistico lombardo, con il Comune che ha ottenuto dal settore Ambiente di Fondazione Cariplo il riconoscimento di un contributo per realizzare lo studio di fattibilità dell'itinerario. Monza ha partecipato al bando di cofinanziamento «Brezza: piste cicloturistiche connesse a Vento» presentando il progetto «Dal lago di Como al Po seguendo la Valle del Lambro», un'iniziativa per cui il municipio monzese è l'ente capofila di un partenariato con la Città Metropolitana di Milano, Provincia di Lodi, Parco regionale Valle del Lambro, Plis Media Valle Lambro, Plis del Brembiolo e il consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana. Come ente capofila il Comune si è occupato della realizzazione dello studio di fattibilità del nuovo percorso ciclabile, un lavoro affidato a un gruppo di associazioni di architetti e studi professionali. Ora il passo successivo per dare una prospettiva che vada oltre alle linee sulla carta per il percorso cicloturistico è che tutti gli enti partner approvino lo studio di fattibilità che sarà poi la base per passare ai livelli successivi di progettazione del tracciato, con anche la stima e la ripartizione dei costi di realizzazione.

M.Ag.

RIUNIONE OPERATIVA PER IL PREZIOSO PROGETTO "IO SONO GARGANO" AMMESSO AL MIBACT

Parco Gargano tesse la rete comunale della cultura

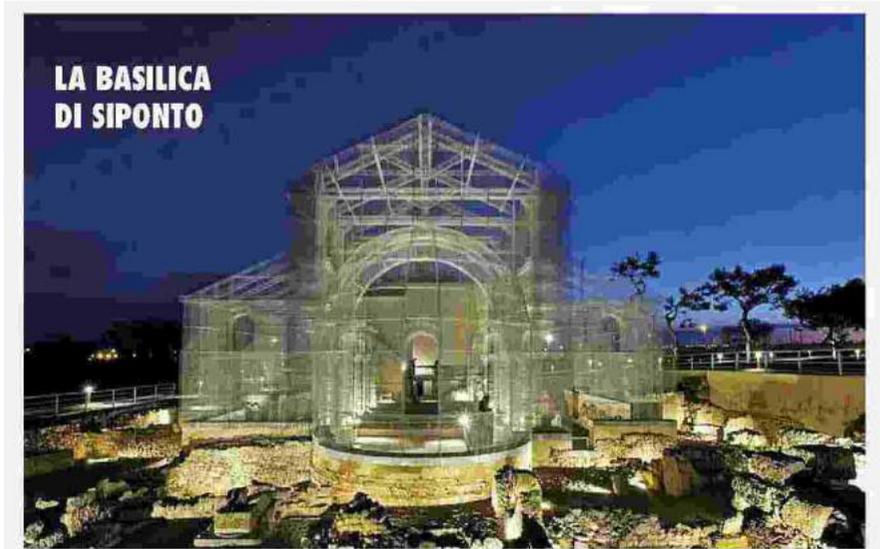
Si è discusso di "Io sono Gargano" durante la riunione della cabina di Regia del "Sistema Gargano" svoltasi presso il Comune di Manfredonia, Ente capofila della proposta di Progettazione Culturale, ammessa al bando ministeriale del MIBACT (Ministero dei Beni Culturali e Turismo). Venti i Comuni interessati dal progetto, oltre quelli rientranti nell'area Parco anche San Severo e Poggio Imperiale. "Io sono Gargano" è un altro tassello importante del percorso di valorizzazione integrata dei beni culturali, promosso dal Parco e avviato con i Comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo, Vieste e Vico del Gargano, ma che vede una naturale apertura anche a Comuni fuori dai confini dell'area protetta. Dimostrazione, questa, della bontà dell'idea di creare una rete di Comuni per mettere a valore gioielli culturali, per un'offerta turistica alternativa capace di attrarre flussi turistici ed investimenti, anche in periodi destagionalizzati.

La diffusa partecipazione delle amministrazioni locali testimonia una grande sensibilità verso i temi della sostenibilità degli investimenti culturali, diversa dai precedenti periodi storici. Segno tangibile della crescita di una classe dirigente, rinnovata in diverse amministrazioni locali, che guarda ad un orizzonte diverso da quello degli investimenti degli anni passati, tutti occupati a creare sempre nuove opere strutturali e poco attenti alla gestione. Storia, tradizioni, beni culturali ed enogastronomia, in un paesaggio naturalistico come quello dell'area di un Parco Nazionale, sono i condimenti di un piatto ricco, pronto per essere servito ad una platea di turisti sempre più attenti alla qualità dei beni e servizi.

Altro progetto realizzato e di cui si è discusso è quello del riconoscimento del Gargano ad Area Interna. Progetto promosso dal Parco, attraverso "Sistema Gargano" assieme a 12 comuni a nord dell'area protetta. Infatti, con recente deliberazione della Giunta Regionale, il Presidente Michele Emiliano ha mantenuto fede alla promessa di portare le fragilità del Gargano all'attenzione del Comitato Nazionale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il riconoscimento ad Area Interna. Sono tre i milioni di euro, stanziati dalla Regione Puglia, che consentiranno l'avvio di un progetto pilota nell'area. Il riconoscimento di Area Interna avrà riflessi positivi anche per i punteggi relativi alla partecipazione ai bandi, per soggetti pubblici e privati, presentati sulle linee finanziarie regionali e nazionali, quali PSR, FSE e FESR. Unica, importante condizione, quella di dimostrare una capacità di mettere in rete i servizi, come ad esempio la Polizia Municipale, gli Uffici del Catasto, i Servizi demografici o la progettazione. Insomma, bisogna lavorare sempre più per creare coesione territoriale e condivisione dei progetti strategici in materia di sanità, scuola e conservazione della natura e paesaggio.

Ultima nota nella riunione, la dichiarazione da parte del Comune di Poggio Imperiale, di ingresso in "Sistema Gargano" (l'associazione dei comuni del Parco Nazionale del Gargano estesa anche al Consorzio di Bonifica del Gargano). All'istanza, positivamente accolta, si spera possa aggiungersi presto anche quella dell'Assise di San Severo. La circostanza costituisce una ragione importante per l'allargamento della base associativa di questo importante aggregazione istituzionale, che ha già realizzato diversi progetti milionari, come ad esempio i POIN Attrattori Culturali o i SAC (Sistemi Ambiente e Cultura), ed è la naturale conseguenza dell'adesione, dei citati Comuni, alla proposta di candidatura, promossa dal Parco Nazionale del Gargano, al riconoscimento del Gargano e dei territori confinanti come Riserva della biosfera (MaB UNESCO).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PROGETTO**Uno studio per la gestione dell'acqua**

► SCARLINO

Si chiama FreeWat il progetto, finanziato dalla Commissione europea, che studia la gestione delle acque in ambito rurale. Quattordici i casi presi in esame in tutta Europa.

Per quanto riguarda l'Italia il caso studio è il bacino idrico di Follonica ed il relativo corpo idrico sotterraneo. FreeWat, dove "free" sta per libero e "wat" per acqua, è un ambiente di simulazione gratuito, open source e integrato in Gis per la pianificazione e gestione delle risorse idriche, gestione che mira a promuovere semplificando l'applicazione della di-

rettiva quadro sulle acque e delle altre direttive collegate.

La Regione Toscana ha aderito al progetto e chiesto al Parco delle Colline Metallifere di organizzare gli incontri sul territorio e martedì prossimo (28 febbraio) dalle 10 alle 12, nella sala Auser di Scarlino Scalo, si terrà il quinto focus group.

Anche in questo caso come negli appuntamenti precedenti l'incontro è aperto non solo alle istituzioni e agli enti gestori dell'acqua, ma anche a geologi, ingegneri, architetti e agricoltori. In particolare in questo quinto incontro saranno presi in esame diversi punti e tra questi un approfondimento

sull'utilità del software FreeWat come strumento di supporto alle decisioni nella gestione integrata delle risorse idriche con particolare riferimento all'applicazione delle direttive europee. La peculiarità dell'applicazione della piattaforma FreeWat ai casi di studio, risiede nel fatto che, in ciascun caso di studio, vengono formati dei Focus Group composti dai principali attori interessati alla gestione dell'acqua (autorità di bacino, consorzi di bonifica, gestore del servizio idrico, associazioni industriali e agricoltori, associazioni di protezione ambientale e così via).



Bacino trissino veneto, piano Marshall per sicurezza idraulica

"Questa è un'altra opera che stiamo realizzando nell'ambito del piano per la sicurezza idraulica del nostro territorio. Intervenire in questo campo, dopo decenni di immobilità, è un fatto di civiltà». Lo ha affermato il Presidente della Regione Luca Zaia, effettuando oggi un sopralluogo al cantiere dei lavori per la realizzazione del bacino di monte per la laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, in provincia di Vicenza. I lavori sono stati consegnati il 22 aprile del 2015 e sono arrivati al 40% di avanzamento. Si tratta di una delle maggiori opere cantierate dalla Regione per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio veneto, con un investimento di 23 milioni di euro. Nel corso della cerimonia sono intervenuti i sindaci di Trissino Davide Faccio e di Arzignano Giulio Gentilin, il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta Silvio Parise e l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin. Erano presenti il Prefetto di Vicenza, l'assessore regionale Elisa De Berti, il presidente del consiglio regionale insieme ad alcuni consiglieri, parlamentari ed europarlamentari, altri sindaci della zona e i rappresentanti delle aziende che stanno provvedendo all'esecuzione dei lavori. Il bacino viene realizzato su una superficie di 54 ettari ed ha un volume massimo invasabile di circa 2,6 milioni di metri cubi d'acqua, di cui 2,01 milioni di metri cubi nella cassa di derivazione e 0,53 milioni nella cassa in linea. Zaia ha ricordato l'entità dell'alluvione del 2010, in occasione della

quale furono registrate 32 rotture arginali, e l'impegno profuso dalla Regione con l'elaborazione di un vero «piano Marshall» per la sicurezza idraulica da quasi tre miliardi euro. «Tutto quello che si poteva fare lo stiamo facendo e anche di più - ha detto il presidente - nonostante tutto quello che richiede la burocrazia. Mancano comunque all'appello due miliardi. Ed è una sfida che stiamo affrontando senza imporre tasse regionali ai veneti». Tra le opere da realizzare Zaia ha citato il bacino di laminazione di Colombaretta in comune di Montecchia di Crosara, quello sul Livenza a Pra dei Gai e il bacino di Muson dei Sassi.



Allarme siccità, sorgenti giù del 25% Secam: «Situazione preoccupante»

Disponibilità di acqua sotto del 51,4% rispetto alla media del decennio sommando laghi e manto nevoso e sorgenti locali che mostrano un calo generalizzato del 25% che in alcuni casi - non troppo sporadici - arriva a punte del 50%.

Preoccupa, e non poco, la si-

tuazione della perdurante siccità in tutta la Lombardia durante un inverno particolarmente avaro di precipitazioni.

Ieri a Milano si è riunito il Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche, presieduto dall'assessore alla Difesa del suolo Viviana Beccalossi e al

quale hanno partecipato i rappresentanti delle Province, delle Organizzazioni professionali agricole, dei Consorzi di bonifica e irrigazione e gli operatori delle società energetiche. Il quadro che ne è emerso è del tutto allarmante.

Il calo delle sorgenti in Valtel-

lina e Valchiavenna che di norma va da febbraio/marzo a maggio quest'anno ha cominciato a farsi notare a dicembre. In questo momento il "rosso" si attesta tra il 25 e il 50%, «ma ogni giorno che passa - dicono da Secam - la situazione si fa più preoccupante».

BORTOLOTTI A PAGINA 16

Siccità, preoccupazione in Regione E in provincia sorgenti sotto del 25%

Il punto. Ieri a Milano la riunione del Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche Beccalossi: «Meno 51% di disponibilità rispetto al decennio» - «Speriamo nel meteo»

MONICA BORTOLOTTI

Disponibilità di acqua sotto del 51,4% rispetto alla media del decennio sommando laghi e manto nevoso e sorgenti locali che mostrano un calo generalizzato del 25% che in alcuni casi - non troppo sporadici - arriva a punte del 50%.

Preoccupa, e non poco, la situazione della perdurante siccità in tutta la Lombardia durante un inverno particolarmente avaro di precipitazioni.

Il quadro

Ieri a Milano si è riunito il Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche, presieduto dall'assessore alla Difesa del suolo Viviana Beccalossi e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Province, delle Organizzazioni professionali agricole, dei Consorzi di bonifica e irrigazione e gli operatori

delle società energetiche. Il quadro che ne è emerso è del tutto allarmante.

«I dati riguardanti le riserve idriche lombarde parlano chiaro - le parole dell'assessore Beccalossi - il 2016 è stato l'anno più caldo degli ultimi 130 e in questo momento, la disponibilità di acqua, sommando quella contenuta nei laghi al manto nevoso, è del -51,4% rispetto alla media del decennio. Pur non raggiungendo i livelli del 2007, anno record per criticità, è necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori. L'auspicio di tutti è che il meteo ci dia una mano, ma se ciò non accadesse, fin dal prossimo incontro - che avremo entro la metà di marzo - sarà necessario coinvolgere il ministero dell'Ambiente, attraverso l'Autorità di Bacino,

per tutte le valutazioni del caso soprattutto per ciò che riguarda l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi».

L'andamento

Il problema è lo stesso segnalato già da settimane in provincia di Sondrio da Secam, la società di gestione del servizio idrico: la scarsità di piogge e nevicate, abbinate alle temperature rigide di notte e relativamente primaverili di giorno ha impedito l'accumulo di acqua nei bacini.

Il calo delle sorgenti in Valtellina e Valchiavenna che di norma va da febbraio/marzo a maggio quest'anno ha cominciato a farsi notare a dicembre. In questo momento il "rosso" si attesta tra il 25 e il 50%, «ma ogni giorno che passa - dicono da Secam - la situazione si fa più preoccupante». Anche perché a questa diminuzione, se l'andamento climatico dovesse seguire la norma, si aggiungerebbe quella

«classica» del 20% rispetto alla portata normale. Un calo drastico che metterebbe in serissima difficoltà l'approvvigionamento idrico. «Ma - fanno notare da Secam - poiché finora la stagione è stata anomala non è detto che anche l'evoluzione non lo sia».

I numeri

Secondo i dati aggiornati a ieri, il lago Maggiore presenta un livello di riempimento del 35% rispetto al volume invasabile fissato dalla regola, con tendenza a diminuire; quello di Como del 7,6% (anch'esso con tendenza a diminuire), quello d'Iseo del 13,6% (stabile), Idro al 14%, mentre la situazione meno critica appare quella del Garda, del 74,4% (stabile) rispetto al volume invasabile.

Lo scarso innevamento presente sulle montagne è quantificabile in un -61,5% rispetto alla media del decennio, pur rimanendo più alto del 33,5% rispetto al 2007.

La giunta Maroni è pronta a coinvolgere il ministero dell'Ambiente



Livello dei laghi e delle sorgenti preoccupanti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

**CREMONA CRESCE L'ALLARME SICCITÀ IN LOMBARDIA
L'ASSESSORE BECCALOSSI CONVOCA IL TAVOLO REGIONALE**

Servizio a pagina 32



Siccità Ora cresce l'allarme Verso soluzioni d'emergenza

Riunito ieri al Pirellone il tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche
Beccalossi: «La disponibilità di acqua è dimezzata rispetto alla media del decennio»

■ **MILANO** I dati riguardanti le riserve idriche lombarde parlano chiaro: il 2016 è stato l'anno più caldo degli ultimi centotrenta e in questo momento la disponibilità d'acqua, sommando quella contenuta nei laghi al manto nevoso, è inferiore del 51,4 per cento alla media del decennio.

Così, pur non raggiungendo i livelli del 2007, anno 'record' per criticità, «è necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale al territorio, all'urbanistica ed alla difesa del suolo **Viviana Beccalossi**, che ieri ha presieduto a Palazzo Pirelli il tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche. All'iniziativa hanno partecipato i rappresentanti delle Province, delle Organizzazioni professionali agricole,

dei Consorzi di bonifica e irrigazione, e gli operatori delle società energetiche.

«Naturalmente - ha proseguito Beccalossi - l'auspicio di tutti è che le condizioni meteorologiche ci diano una mano; ma se questo non accadesse, fin dal prossimo incontro che terremo entro la metà del mese prossimo, sarà necessario coinvolgere il ministero dell'Ambiente attraverso l'Autorità di bacino, per tutte le valutazioni del caso. Questo con particolare riferimento a ciò che riguarda l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi».

Anche perché, pur potendo ancora contare sulla parte finale dell'inverno, la scarsità di piogge e soprattutto la mancanza di nevicate in montagna sta impedendo l'accumulo di acqua nei bacini naturali e artificiali.

«Le nevicate che nei giorni scorsi hanno interessato parte delle nostre montagne - ha

ripreso confermando i timori l'assessore regionale competente - sono state da subito 'annullate' dalle alte temperature; impedendo di compensare, almeno in parte, il deficit di accumulo nevoso. Pertanto, è necessario fare tutti insieme il punto della situazione».

Secondo i dati (aggiornati a lunedì) il lago Maggiore presenta un livello di riempimento pari al 35 per cento rispetto al volume fissato dalla regola, con tendenza a diminuire. Quello di Como è al 7,6 per cento (anch'esso con tendenza a diminuire), quello d'Isco fa registrare un livello di riempimento del 13,6 per cento (ed è stabile).

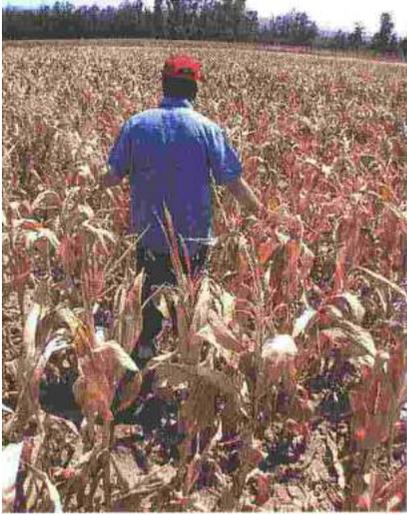
Al 14 per cento il lago di Idro, mentre la situazione meno critica appare sicuramente quella del lago di Garda, anch'esso stabile ma 'forte' di una percentuale pari al 74 per cento rispetto al volume d'acqua che può essere contenuto.

Lo scarso innevamento pre-

sente sulle montagne è quantificabile in un meno 61,5 per cento rispetto alla media del decennio, pur rimanendo più alto del 33,5 per cento rispetto a quello che era stato riscontrato nel corso del 2007.

«Nelle prossime settimane - ha concluso l'assessore regionale al territorio, all'urbanistica ed alla difesa del suolo, **Viviana Beccalossi** - continueremo ovviamente a monitorare in modo costante e preciso la situazione e, soprattutto, terremo aperto il dialogo con tutti».

«Sarà inoltre di fondamentale importanza operare a stretto contatto con la Provincia autonoma di Trento per i rilasci dei derivatori di monte, anche a seguito della stipula della convenzione fra le due giunte. Altrettanto importante è ovviamente l'attività che saranno chiamati a svolgere sia il Consorzio di regolazione del lago Maggiore con la Svizzera, sia quello che si occupa del lago di Garda con i trentini ed i veneti».



A lato un campo di mais 'bruciato' dalla siccità, sopra - a destra - l'assessore Beccalossi durante la riunione di ieri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL PROGETTO “Vento” Da Torino a Venezia attraverso il Delta

VENEZIA - Presentato il progetto della ciclovia “Vento” da Torino a Venezia. Si è tenuto a Venezia il workshop di presentazione del progetto della ciclovia “Vento” che, con un percorso che prevalentemente costeggerà il corso del fiume Po, attraversando 4 Regioni, 12 Province e 121 Comuni, collegherà Torino a Venezia, attraversando anche il Delta. Il progetto ha preso il via dopo la recente sottoscrizione delle intese tra il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il ministero dei beni delle attività culturali e del turismo e le regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. L'incontro, a cui hanno partecipato gli assessori regionali ai lavori pubblici e infrastrutture, Elisa De Berti, all'ambiente, Gianpaolo Bottacin e al turismo, Federico Caner e i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate, dell'Agenzia interregionale per il fiume Po e dei Consorzi di bonifica, è stata l'occasione per discutere del tracciato della ciclovia, ma anche per fare il punto sulle iniziative regionali in materia di “mobilità leggera”. Il progetto è stato illustrato dai tecnici delle regioni Veneto e della regione Lombardia (capofila), sotto la supervisione scientifica del Politecnico di Milano. “L'obiettivo è di valorizzare al meglio le risorse del territorio - ha detto l'assessore De Berti - sia mediante la realizzazione di nuovi tratti ciclabili, sia adeguando in termini di sicurezza, a tutela di un'utenza debole, quelli esistenti. Abbiamo attivato una serie di iniziative finalizzate a sviluppare i servizi indispensabili a un pieno utilizzo di queste infrastrutture, come ad esempio la possibilità di noleggiare le biciclette oppure di utilizzare il treno come supporto”. “Parlare di ciclovie - sottolinea l'assessore Bottacin - significa introdurre anche temi ambientali di fondamentale importanza, in primis quello della qualità dell'aria, aspetto al quale la Regione sta prestando particolare attenzione nella sua programmazione”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



* IN VENT'ANNI PERSO IL 15% DEL PRODOTTO

Vino friulano a rischio a causa della siccità



Si calcola che ogni viticoltore abbia rimesso di tasca propria 1.200 euro a ettaro

VICEDOMINIA PAGINA 34

vino a rischio

Siccità, in 20 anni le viti hanno perso il 15% del prodotto

Piano del Consorzio di bonifica per i Colli orientali
Dodici invasi d'acqua per irrigare in sei comuni

L'INCHIESTA**di Davide Vicedomini**

▶ MANZANO

La siccità mette a serio rischio il vino friulano. In collina le viti, nel corso dell'ultimo ventennio, a causa dei mutamenti climatici, hanno perso il 15% del prodotto, circa 12 quintali a ettaro sugli 80 quintali di produzione media. In termini economici, ogni viticoltore ha rimesso di tasca propria 1.200 euro a ettaro. E quest'anno potrebbe andare ancora peggio.

I due mesi "tropicali" in pieno inverno, con precipitazioni nulle a dicembre e a gennaio, rischiano di creare numerosi

danni all'agricoltura. Neanche le piogge delle ultime settimane non hanno dato benefici.

Per correre ai ripari, il Consorzio di bonifica Pianura friulana ha attuato il progetto denominato "Irrigazione vigneti", in collaborazione con le Università di Udine e di Tel Aviv. Con un finanziamento regionale di 300 mila euro è stata mappata da parte delle società Idristudi e Gekmok l'intera area dei Colli orientali per poter individuare gli invasi d'acqua utili all'irrigazione.

Dodici i bacini collinari che potrebbero essere sfruttati dai viticoltori dei territori comunali di Corno di Rosazzo, But-

trio, Cividale, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natissone. Ma per aver approvvigionamento idrico dalle mini-dighe servirebbero circa 12 milioni di euro.

La siccità e i danni

Per fare un breve raffronto con il 2012, uno degli anni più siccitosi, tra ottobre e gennaio di quell'anno nella stazione di Enemonzo erano state rilevate precipitazioni a fine gennaio pari a 478,9 millimetri, mentre nell'attuale stagione il valore è ammontato a 301,4, rispetto a una media di 816,8 (-63%). Analogamente per la stazione di Gemona del Friuli, tra ottobre e gennaio 2012 il dato era pari a 490,6 millimetri, mentre nell'attuale stagio-

ne il valore riscontrato è stato di 441,6 (peraltro influenzato da un evento intenso del 5 novembre che ha apportato circa 90 millimetri di pioggia), rispetto a una media di 822,6 millimetri (-46%).

«Le minori precipitazioni rispetto alle medie dei mesi di ottobre e di novembre e la completa assenza di precipitazioni di dicembre e gennaio, accompagnate da temperature basse per numerosi giorni consecutivi – afferma Massimo Canali, direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura friulana –, hanno generato per mesi una situazione di crisi che è stata paragonabile, se non peggiorativa, rispetto all'inverno 2012».

E non è ancora arrivata l'estate. Il trend di aumento è di un grado ogni dieci anni e ci si è passati nell'ultimo ventennio da 35 a 50 giorni di media con massime oltre i 30 gradi.

I "laghetti" salva-viti

I tecnici hanno stabilito che i siti potenziali nei sei Comuni potrebbero interessare una decina di viticoltori per ogni territorio comunale. L'impianto ipotizzato risulterebbe, a detta dei progettisti, conveniente rispetto alla perdita media di prodotto. Il costo a carico dei privati sarebbe di circa 6 mila euro per ettaro, comprensivo dell'impianto di irrigazione a pioggia che ogni viticoltore installerebbe. Considerata la vita media del vigneto di 30 anni e il costo di utilizzo medio dell'acqua, l'opera inciderebbe di 400 euro per ettaro a ogni viticoltore. Con un guadagno quindi di 800 euro, considerata la perdita economica che si ha oggi.

«Negli ultimi 20 anni la media perdita del prodotto legata alla siccità è aumentata, soprattutto nell'ultimo periodo, e la tendenza sarà sempre più negativa – afferma Canali –. Siccità significa anche perdita della qualità del prodotto, che viene meno soprattutto su certi vini».

«Per fare agricoltura di qualità serve acqua – sintetizza il vicepresidente del consorzio, Tiziano Venturini –. Una necessità che emerge nell'area collinare e che 30 anni fa non era neanche immaginabile in Friuli».

Il comitato promotore

Grazie a questo progetto aumenterà il valore economico del vigneto dal 10 al 15% e la

sua produttività qualitativa, con la garanzia di una produzione costante, anche in annate siccitose. Il progetto friulano, che prende le mosse dall'esperienza israeliana, è online sul sito dell'ente di bonifica friulano, a disposizione di tutti coloro che vorranno apportare il proprio contributo con suggerimenti e integrazioni.

Laddove emergerà l'interesse delle aziende vitivinicole, lo studio si concentrerà su un sito in particolare, di cui si valuteranno costi e benefici.

«Tutto dipende dalla volontà dei proprietari a partecipare alla gestione dell'irrigazione, per i quali si cercheranno comunque finanziamenti – specifica Venturini –. L'attuale impegno è di costituire un comitato promotore che raccolga firme tra i viticoltori, da presentare poi ai rispettivi comuni, per portare avanti l'istanza alla Regione, la quale a sua volta si prenderà carico della fattibilità anche dal punto di vista economico, per poi dare delega amministrativa al Consorzio che provvederà alla realizzazione dei invasi irrigui e delle opere di adduzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE NEI VIGNETI

TEMPERATURA

Il trend di aumento è di 1 grado ogni 10 anni

Si è passati da 35 a 50 giorni di media con massime oltre i 30 gradi

Consorzio Friuli Colli Orientali

Produzione media dei vigneti **80 quintali per ettaro**

Perdita media di uva del **15%** per la siccità
(12 quintali per ettaro)

Perdita di valore commerciale pari a **1.200** per ettaro

L'INVESTIMENTO

Dodici bacini individuati

Costo complessivo di ogni invaso:

1 milione di euro

Costo a carico dei privati:

6 mila euro per ettaro per la struttura

Vita media del vigneto: **30 anni**

Costo a carico dei privati all'anno tra
ammortamento e utilizzo medio dell'acqua:

400 euro per ettaro



Una veduta di vigneti dei Colli orientali: si corre ai ripari per fronteggiare la piaga della siccità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

{ Ambiente } "Io sono Gargano", progettazione culturale e Aree Interne: alcuni risultati della convenzione voluta dal Parco Nazionale

"Sistema Gargano" per una valorizzazione territoriale integrata

Si è discusso di "Io sono Gargano" durante la riunione della cabina di Regia del "Sistema Gargano" svoltasi ieri presso il Comune di Manfredonia, Ente capofila della proposta di Progettazione Culturale, ammessa al bando ministeriale del MIBACT (Ministero dei Beni Culturali e Turismo). Veniti i Comuni interessati dal progetto, oltre quelli rientranti nell'area Parco anche San Severo e Poggio Imperiale. "Io sono Gargano" è un altro tassello importante del percorso di valorizzazione integrata dei beni culturali, promosso dal Parco e avviato con i Comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo, Vieste e Vico del Gargano, ma che vede una naturale apertura anche a Comuni fuori dai confini dell'area protetta. Dimostrazione, questa, della bontà dell'idea di creare una rete di Comuni per mettere a valore gioielli culturali, per un'offerta turistica alternativa capace di attrarre flussi turistici ed investimenti, anche in periodi stagionalizzati.

La diffusa partecipazione delle amministrazioni locali testimonia una grande sensibilità verso i temi della sostenibilità degli investimenti culturali, diversa dai precedenti periodi storici. Segno tangibile della crescita di una classe dirigente, rinnovata in diverse amministrazioni locali, che guarda ad un orizzonte diverso da quello degli investimenti degli anni passati, tutti occupati a creare sempre nuove opere strutturali e poco attenti alla gestione. Storia, tradizioni, beni culturali ed enogastronomia, in un paesaggio naturalistico come quello dell'area di un Parco Nazionale, sono i condimenti di un piatto ricco, pronto per essere servito ad una platea di turisti sempre più attenti alla qualità dei beni e servizi.

Altro progetto realizzato e di cui si è discusso è quello del riconoscimento del Gargano ad Area Interna. Progetto promosso dal Parco, attraverso "Sistema Gargano" assieme a 12 comuni a nord

dell'area protetta. Infatti, con recente deliberazione della Giunta Regionale, il Presidente Michele Emiliano ha mantenuto fede alla promessa di portare le fragilità del Gargano all'attenzione del Comitato Nazionale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il riconoscimento ad Area Interna. Sono tre i milioni di euro, stanziati dalla Regione Puglia, che consentiranno l'avvio di un progetto pilota nell'area. Il riconoscimento di Area Interna avrà riflessi positivi anche per i punteggi relativi alla partecipazione ai bandi, per soggetti pubblici e privati, presentati sulle linee finanziarie regionali e nazionali, quali PSR, FSE e FESR. Unica, importante condizione, quella di dimostrare una capacità di mettere in rete i servizi, come ad esempio la Polizia Municipale, gli Uffici del Catasto, i Servizi demografici o la progettazione. Insomma, bisogna lavorare sempre più per creare coesione territoriale e condivisione dei progetti strategici in materia di sanità, scuola

e conservazione della natura e paesaggio.

Ultima nota nella riunione, la dichiarazione da parte del Comune di Poggio Imperiale, di ingresso in "Sistema Gargano" (l'associazione dei comuni del Parco Nazionale del Gargano estesa anche al Consorzio di Bonifica del Gargano). All'istanza, positivamente accolta, si spera possa aggiungersi

presto anche quella dell'Assise di San Severo. La circostanza costituisce una ragione importante per l'allargamento della base associativa di questo importante aggregazione istituzionale, che ha già realizzato diversi progetti milionari, come ad esempio i POIN Attrattori Culturali o i SAC (Sistemi Ambiente e Cultura), ed è la naturale conseguenza dell'adesione, dei citati Comuni, alla proposta di candidatura, promossa dal Parco Nazionale del Gargano, al riconoscimento del Gargano e dei territori confinanti come Riserva della biosfera (MaB UNESCO).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

DUCATI
 COVO

Ducati 2017
 Season Opening

11 e 12 febbraio

mercoledì, 22 febbraio 2017 ore 12:58:29

Redazione | Contatti | Pubblicità sul sito



Dir. Sanitaria Dr. Silvio Selle con 6 medici specialisti

CSDC

CHIRURGIA ORALE - IMPIANTOLOGIA
 IGIENE ORALE - ORTODONZIA
 PARODONTOLOGIA
 ODONTOIATRIA - PROTESI DENTALE - RADIOLOGIA AVANZATA
 CENTRO SPECIALISTICO DI DIAGNOSI E CURA
 Via Ceresio, 16 - 22018 Portofino (CO)
 www.csdcodontoiatria.it

Breva news

Notizie da Lario e Valli

diramazione sul lago RISTORANTE PIZZERIA

Crème Caramel

22010 ACQUASERIA - SAN SIRO (CO) CUCINA DI
 MATRACCHINI
 via Melino Nuovo, 7 - Tel. 0344 50356 - di Fattori e Zeroli

"Soffiava sul lago una breva fredda, infuriata di voler cacciar le nubi grigie, pesanti sui cocuzzoli scuri delle montagne..." - A. Fogazzaro, "Piccolo Mondo Antico"

Home Attualità Cronaca Politica Economia Sport Cultura / Eventi

cerca...

Home » Attualità

Pubblicato il 22 febbraio 2017, alle 12:31

Livello dei laghi basso e scarso innevamento: riserve idriche sotto osservazione

I dati emersi dal Tavolo regionale appaiono preoccupanti. Beccalossi: 'Coordinare tutti i soggetti che gestiscono le riserve'.

MILANO – Dopo [l'allarme lanciato nei giorni scorsi dall'Autorità di Bacino](#) riguardo i livelli delle acque del Lario, anche dal Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche sono emerse ieri – 21 febbraio – diverse preoccupazioni. Secondo i dati resi noti in tale sede dall'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Viviana Beccalossi, in questo momento, a livello regionale, «la disponibilità di acqua, sommando quella contenuta nei laghi al manto nevoso, è del -51,4% rispetto alla media del decennio».



Immagine d'archivio (Foto Denti)

La situazione. «La scarsità di piogge e soprattutto la mancanza di nevicate in montagna – ha detto Beccalossi – sta impedendo l'accumulo di acqua nei bacini naturali e artificiali. Le nevicate che nei giorni scorsi hanno interessato parte delle nostre montagne sono state da subito annullate dalle alte temperature, impedendo di compensare, almeno in parte, il deficit di accumulo nevoso».

Lo scarso innevamento presente sulle montagne lombarde è stato quantificato in -61,5% rispetto alla media del decennio. Pur non raggiungendo ancora i livelli record di criticità del 2007, durante i lavori del Tavolo regionale, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Province, delle Organizzazioni professionali agricole, dei Consorzi di bonifica e irrigazione e gli operatori delle società energetiche, l'assessore Beccalossi ha sottolineato la necessità di «tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori».

Prospettive. Il Tavolo regionale si riunirà di nuovo a metà marzo ed entro tale data, se il meteo non dovesse dare segni di cambiamento, l'assessore Beccalossi annuncia che «sarà necessario coinvolgere il Ministero dell'Ambiente, attraverso l'Autorità di Bacino, per tutte le valutazioni del caso, soprattutto per ciò che riguarda l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi».

Articoli correlati: [Lago di Como. Gaffuri: "Rivedere i vincoli per la regolazione del livello"](#)

Questo articolo è stato letto **18** volte.

Antica Trattoria
 "Del Risorgimento"

Via Sant'Abbondio, 8 - Assano di Melegnano
 Tremosina (CO) - Tel. 0344 41789

I PIÙ LETTI DEL MESE

- Dipendenti in nero: attività sospesa per un lounge bar di Carlazzo
- Viabilità. Menaggio: senso unico alternato per un mese sui tornanti
- Valsolda: muore nel bosco travolto da una pianta
- Anche a Dongo e Menaggio la vaccinazione antimeningococco
- Nasce Live Lake Como, l'App turistica del Lario. La presentazione

ULTIMI COMMENTI

- **EMANUELE RIZZO:** Salve mi chiedo se per comunità montane considerate anche le comunità montane dell'Appennino lombardo. La zona del Brallo in provincia di »
- **CORRADO SANGALLI:** Da tempo, quando possibile e nei limiti delle capacità del singolo cittadino, mi batto per chiedere più severità e più controlli sul tra »
- **MARCO T:** " contribuire in modo unico e personale alla crescita di un'importante realtà, ottenendone in cambio gratificazione personale.." Ottenend »



ARTE NATURA
Fiori in Villa

11ª Rassegna Artigianale, Artistica E Floreale Ispirata Alla Natura
 Da Sabato 11 a Domenica 12 Marzo 2017 - dalle ore 10:00 alle ore 19:30
 Villa Corvini - Via Santa Maria, 27 - Parabiago (MI)

ultimi posti disponibili per espositori

- Eventi**
- Sagre
- Feste
- Folklore
- Enogastronomici
- EnoMusicali
- Festival
- Fiere
- Storici
- Halloween
- Raduni
- Culturali
- Musicali
- Spettacolo
- Cinema
- Cena Spettacolo
- Mostre
- San Valentino
- 8 Marzo
- Corsi
- Mostra Mercato
- Sportivi
- Religiosi
- Beneficenza
- Annunci
- Vari
- Casting
- Sagre
- Mercatini
- Carnevale
- Feste
- Fiere
- Pasqua
- Teatro
- Folklore
- Da Visitare

Numero Evento: 16941
 Eventi Annunci
 Eventi Culturali

Per maggiori informazioni
Fonte
 Ufficio Stampa Fantini Club

Giochi Di Parole
 Con Giorgio Calcaterra

Dal: 23/02/2017
 Al: 23/02/2017

Dove:
 Faenza
[info su Faenza \(RA\)](#)
 Emilia Romagna - Italia
[Visualizza su Google Maps](#)

Scheda Evento

Giochi Di Parole
 Con Giorgio Calcaterra
 Giovedì 23 Febbraio 2017 -
 Faenza (RA)



Creazioni Artigiane Artiste ...e Fiori
 al Castello

Creazioni Ideate E Realizzate
 Da Donne Artiste Artigiane
 E Pianta E Fiori
 Da Venerdì 03 a Domenica 05 Marzo 2017
 dalle ore 15:00 alle ore 19:30
 Castello Visconteo - Abbiategrasso (MI)
 ultimi posti disponibili per espositori



I più cercati nei dintorni



Data 22-02-2017

Pagina

Foglio 2 / 3

Itinerari
Concorsi
Sfilate
Ricette
Promo e Sconti
Ultimi Inseriti
Artisti
Cerca Artisti
Viaggi e Vacanze
Cerca News
Cerca Enti
Cerca un Comune
Cerca una Attività
Newsletter
Natale
Presepi
Capodanno
Gestisci la Vetrina
Utility

Il Re della Cento incontrerà gli ammiratori in piazza del Popolo GIORGIO CALCATERRA A FAENZA PER SPORT E PER LA RASSEGNA "GIOCHI DI PAROLE"

Già a quota 1700 gli iscritti alla 45esima Firenze-Faenza

Grazie all'impegno dell'associazione Onlus "Piccoli Grandi Cuori" dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, prosegue **giovedì 23 febbraio** la rassegna benefica "GioChi di Parole".

La consolidata iniziativa, dedicata al compianto Giovanni Santini e patrocinata dal Comune di Faenza, vede come ospiti scrittori e sportivi impegnati a promuovere il proprio libro all'interno di una conversazione che, solitamente, spazia dalla dimensione autobiografica alle esperienze letterarie dell'autore.

Alle 20.45 di giovedì 23 febbraio, presso la sala riunioni intitolata a Giovanni Santini situata nella sede del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - Distretto Montano di Faenza in via Castellani 26, l'incontrastato recordman della Firenze-Faenza Giorgio Calcaterra interverrà come ospite della suddetta rassegna, un'importante iniziativa volta al sostegno di bambini e ragazzi in età evolutiva affetti da cardiopatie congenite.

L'occasione, che vedrà la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni locali, includerà la presentazione del libro "Correre è la mia vita" scritto da "Re" Giorgio in collaborazione con l'amico Daniele Ottavi. Il ciclo di incontri incentrato sull'ultima fatica letteraria di Calcaterra, iniziato nell'ottobre del 2016 con la partecipazione straordinaria dell'attore e cabarettista romagnolo Giuseppe Giacobazzi (seguito poi dal comico e conduttore televisivo Gene Gnocchi e dallo scrittore Cristiano Cavina), prosegue affiancandosi sempre ad eventi a scopo benefico, con Calcaterra impegnato nel raccontare, con grande semplicità ed umiltà, la sua passione per la corsa, ma anche la storia e gli aneddoti di un uomo ed un atleta che, per undici volte consecutive, ha trionfato nell'ultramaratona più bella e pazza del mondo.

La serata di giovedì 23 febbraio, promossa dall'associazione "Piccoli Grandi Cuori" in collaborazione con l'A.S. della 100 km del Passatore, sarà preceduta da un imperdibile appuntamento in piazza del Popolo a Faenza, fissato per le 16.30 con partenza alle 17. L'associazione manfreda ha proposto e organizzato un allenamento autogestito che si svolgerà lungo il tradizionale percorso della "Passeggiata Faentina", che, come noto, dal centro di Faenza conduce sino alla Colonia di Castel Raniero, percorrendo una distanza di circa 12 km. Si tratta di un'occasione unica per tutti gli amanti del podismo e dello sport per incontrare e correre assieme all'ultramaratoneta italiano più vincente di ogni epoca.

È opportuno ricordare che gli incontri della rassegna benefica "GioChi di Parole", promossi dalla nipote Livia e dalla figlia Cristina del compianto Giovanni Santini, proseguiranno sino ad aprile con ingresso gratuito.

La Firenze-Faenza, che quest'anno si svolgerà tra il 27 ed il 28 maggio, ha già raccolto oltre 1700 adesioni, con atleti provenienti da tutte le parti del mondo, vedendo rafforzata una stupenda tradizione pluridecennale.

Attualmente si contano 300 podisti emiliano romagnoli iscritti, dei quali 80 faentini. Per quanto concerne gli atleti toscani che hanno risposto "presente" all'appello, siamo invece a quota 180.

Ricordiamo, inoltre, che sino al 15 aprile 2017 la quota d'iscrizione alla 45esima edizione del Passatore è fissata a 75 euro.

Ti piace questo articolo? Condividilo

Arte In Tabaccheria, Tabaccheria In Arte

4^a Edizione
Dal 02/01/2017 Al 31/12/2017
Emilia Romagna Modena (MO)

[leggi tutto](#)

Enrico Magnani, L'oro Della Terra

100 Opere Del Periodo Astratto
Dal 11/02/2017 Al 05/03/2017
Emilia Romagna Reggio Emilia (RE)

[leggi tutto](#)

Vini E Sapori In Strada

A Longiano Serata Di Degustazione Di Vini E Prodotti Tipici
Il 08/07/2017
Emilia Romagna Longiano (FC)

[leggi tutto](#)

8 Marzo All'agriturismo Ai Ghet

Festa Della Donna 2017
Il 08/03/2017
Emilia Romagna Casalgrande (RE)

[leggi tutto](#)

Mostra Mercato Auto, Moto E Ricambi D'epoca

A Pontenovo Ogni Due Mesi Arriva Il Mercatino
Dal 19/02/2017 Al 16/04/2017
Emilia Romagna San Polo D'enza (RE)

[leggi tutto](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data 22-02-2017

Pagina

Foglio 3 / 3

[Tutti gli eventi a Faenza](#)

[Tutti gli eventi nella Provincia di Ravenna](#)

[Tutti gli eventi nella Regione Emilia Romagna](#)

News Evento

[Scrivi News Per Questa Pagina](#)

loading...

loading...

Ti potrebbe interessare anche:

[Arte In Tabaccheria, Tabaccheria In Arte](#)



Eventi Mostre
4^a Edizione
Dal 02/01/2017 Al 31/12/2017
Emilia Romagna Modena (MO)

leggi tutto

[Enrico Magnani, L'oro Della Terra](#)



Eventi Mostre
100 Opere Del Periodo Astratto
Dal 11/02/2017 Al 05/03/2017
Emilia Romagna Reggio Emilia (RE)

leggi tutto

SCEGLI I SERVIZI DISPONIBILI NEL COMUNE DI FAENZA



()

Data ultimo aggiornamento pagina 2017-02-22 09:58:39

Inserito da Simone Camilletti

Attenzione!!! Le notizie riportate in questa pagina sono state reperite su internet o gentilmente fornite da Enti Pubblici o Privati. Vi suggeriamo di verificare date, orari e programmi, che potrebbero variare o non essere corretti, contattando gli organizzatori o visitando il sito ufficiale dell'evento. Grazie Lo Staff Web Up Italia

EVENTIESAGRE (D) é un marchio depositato ogni suo utilizzo non autorizzato non é ammesso

Responsabile Sito: Web Up Italia Srl C.S. €108.500 i.v

Sede Legale e Amministrativa: Via Magenta, 8 - 60121 Ancona (AN)

C.F./P.Iva: IT03251181206 - Numeo REA AN - 202474

Tel: (+39) 388 587 28 47 - Fax: (+39) 051 0544536

Redazione: (+39) 320 1904436 - Site Map XML - URL List TXT

[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#)

[Eventi](#) - [Fiere](#) - [Mercatini](#) - [Sagre](#) - [Mostre](#) - [Folklore](#) - [Teatri](#)

e Ricette tipiche in Italia!

Email: info@eventiesagre.it

[Ultimi Eventi Inseriti](#) - [Pubblicita](#)

Cerca sul sito:

Cerca

E' vietata la riproduzione anche parziale - Web Up Italia Srl non è responsabile dei siti collegati

(c) copyright 2014/2016 eventiesagre.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Presentato il progetto della ciclovia "VenTo"

22 Febbraio 2017

Presentato il progetto della ciclovia "VenTo"

A Venezia la presentazione del percorso ciclabile da Venezia a Torino



Strada

MTB / Trials

MTB / Trials

Maglia Azzurra

Maglia Azzurra

MTB / Trials

IN CORSO

Strada

Pista

MTB / Trials

Copyright © Federazione Ciclistica Italiana
C.F. 05228470588 P.Iva 01377441009
Federazione Ciclistica Italiana
Stadio Olimpico - Curva Nord - 00135 Roma

Recapiti Uffici Federali

 Webmail  Affiliazione e tesseramento  Privacy



CONI



Comitato Italiano Paralimpico

MTB / Trials

Mercoledì 22 febbraio 2017 [\(0\)](#)[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#)

Siccità, sorgenti in calo del 25%

Disponibilità di acqua sotto del 51,4% rispetto alla media del decennio sommando laghi e manto nevoso e sorgenti locali che arrivano a punte di meno 50%. Preoccupa, e non poco, la situazione in tutta la Lombardia.

Ieri a Milano si è riunito il Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche, presieduto dall'assessore alla Difesa del suolo Viviana Beccalossi e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Province, delle Organizzazioni professionali agricole, dei Consorzi di bonifica e irrigazione e gli operatori delle società energetiche. Il quadro che ne è emerso è del tutto preoccupante.

«I dati riguardanti le riserve idriche lombarde parlano chiaro - le parole dell'assessore Beccalossi - : il 2016 è stato l'anno più caldo degli ultimi 130 e in questo momento, la disponibilità di acqua, sommando quella contenuta nei laghi al manto nevoso, è del -51,4% rispetto alla media del decennio. Pur non raggiungendo i livelli del 2007, anno record per criticità, è necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori. L'auspicio di tutti è che il meteo ci dia una mano, ma se ciò non accadesse, fin dal prossimo

incontro - che avremo entro la metà di marzo - sarà necessario coinvolgere il ministero dell'Ambiente, attraverso l'Autorità di Bacino, per tutte le valutazioni del caso soprattutto per ciò che riguarda l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi».

Il calo delle sorgenti in Valtellina e Valchiavenna che di norma va da febbraio/marzo a maggio quest'anno ha cominciato a farsi notare a dicembre. In questo momento il "rosso" si attesta tra il 25 e il 50% , «ma ogni giorno che passa - dicono dal gestore del servizio idrico Secam - la situazione si fa più preoccupante». Anche perché a questa diminuzione, se l'andamento climatico dovesse seguire la norma, si aggiungerebbe quella "classica" del 20% rispetto alla portata normale. Un calo drastico che metterebbe in serissima difficoltà l'approvvigionamento idrico. «Ma - fanno notare da Secam - poiché finora la stagione è stata anomala non è detto che anche l'evoluzione non lo sia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

- #Sondrio
- #Istruzione
- #Scuola
- #Filippo Maiorana
- #CISL

Altri articoli



Martedì 21 febbraio 2017

Erasmus per le imprese, un'esperienza all'estero per poter crescere



Martedì 21 febbraio 2017

Bormio, che bravo Tommaso: secondo al concorso tra gli alberghieri

Domenica 19 febbraio 2017

L'asilo di Oga non chiude Grazie alla nuova sezione

Dal prossimo anno si ispirerà agli insegnamenti della Montessori Dopo molti incontri l'annuncio «Porte aperte a chi vuol conoscere il metodo»

Giovedì 16 febbraio 2017

Rischiò di morire nella piscina «Mio figlio sta meglio, grazie a tutti»

Morbegno: il racconto del padre del giovane egiziano che nel luglio scorso finì in coma. L'incidente a Dongo - «Un pensiero particolare agli amici dell'...

Lunedì 13 febbraio 2017

I Grigioni bocciano di nuovo le Olimpiadi invernali

Ieri gli elettori grigionesi hanno bocciato con il 60,1% di no (41'633 suffragi contro 27'648) il credito di 25 milioni di franchi ...



Venerdì 10 febbraio 2017

Famiglie ascoltate, debutta la settimana corta alla Ligari

Articoli più letti

Bormio, che bravo Tommaso: secondo al concorso tra gli alberghieri

Tre mesi tra i ghiacci, la pista per aerei in Antartide è realtà

Aveva l'ala fratturata, un'aquila ferita salvata nei boschi di Grosio

Tutti i segreti del tutor in autostrada I 13 miti (sfatati) sulle telecamere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CONTATTACI

- Dillo a Stato
- Dona a Stato
- Redazione
- Disclaimer
- Pubblicità
- Contattaci

Biondi Infissi INFISSI IN ALLUMINIO - PVC - LEGNO/ALLUMINIO - TAPPARELLE - PORTE INTERNE - PORTE BLINDATE - ZANZARIERE - TENDE DA SOLE
CONTRADA POSTA GARZIA - MANFREDONIA (FG) ☎ 0884 . 271532 - 347 . 1310114 - 346.0843219 biondiinfissi.it



Stato Quotidiano



STATO

quotidiano



- Manfredonia
- Foggia
- Capitanata
- BAT
- Politica
- Cronaca

Cerca...



Seguici su:



- Regione-Territorio
- Economia
- Cultura
- Editoriali
- Spettacoli
- Sport
- Attualità
- Eventi
- Lavoro
- Concorsi
- Gazzetta Ufficiale
- Borsa
- Scuola e Giovani



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

(DA FOTOVOLTAICO PER TE)



[Cronaca](#) [Coldiretti "Foggia fa il pieno"](#)

Cronaca 22 Feb 2017, 13:09

Coldiretti "Foggia fa il pieno"

 **Calcola il tuo preventivo** [RISPARMIA ORA](#) >



G. De Filippo (Coldiretti - CdA Consorzio Bonifica Capitanata)

Di: [Redazione](#)



Foggia. E' stata una serata più che partecipata, il salone della Federazione di Foggia era gremito, tra l'altro l'assemblea precedente in quel di Foggia si era tenuta la scorsa primavera alla sala dei congressi in Fiera, con un taglio un po' più politico. Ieri sera, invece, si è respirata l'intimità che deve accompagnare il rapporto con la base associata. Con il format ormai consolidato ha aperto i lavori il Presidente De Filippo che si è spinto a rappresentare i risultati di tipo politico conseguiti, tra cui il riconoscimento del Comune di Foggia come comune agricolo, considerata l'enorme estensione di saù che lo connota, in risposta a ciò che in un primo momento lo vedeva come area urbana. Naturale, ha proseguito De Filippo, che tale connotazione ha permesso di fornire ulteriori chances in chiave Psr alle numerose aziende ricadenti in tale areale.

Anche se poi lo stesso Psr ancora pone dei limiti che si spera possano aprire le porte nei secondi bandi, dopo aver apportate delle modifiche che permettano tutto ciò. Un accenno anche alle attività del Consorzio di Bonifica della Capitanata che in ragione della responsabilità in capo alla Coldiretti in forza della mia Presidenza, ha continuato De Filippo, si sta orientando verso un'operatività all'insegna della trasparenza e del taglio dei costi per venire sempre più incontro agli imprenditori, al fine soprattutto di garantire un futuro allo stesso e quindi assicurarsi il bene primario, l'acqua, elemento indispensabile per l'agricoltura di Capitanata.

Naturalmente l'Assemblea avrà un taglio tecnico-organizzativo spiega De Filippo e quindi la parola viene data al direttore Errico che non può non evidenziare quanto sia di fondamentale importanza il confronto con i **soci**, ogni forma di comunicazione, per quanto utile e necessaria, deve cedere il passo ai momenti assembleari in modo che in maniera diretta ed immediata si possano fugare anche dubbi che ciascuno può avere. Chiamare ad esprimersi anche i capi servizio è un modo per rappresentare la struttura organizzativa della Federazione. Chi sono, quanti sono e a cosa sono preposti gli uomini di Coldiretti, prosegue Errico. Le attività ed ogni forma di assistenza, infatti, sono frutto di un gioco di squadra che ha come obiettivo la massima tutela dell'imprenditore agricolo, ma è meglio dire dell'agricoltura, ed è ancora meglio dire di quella di capitanata che non è seconda a nessuno nel Paese. Gli argomenti sono tanti e via via si esprimono tutti i capi servizio. Molta attenzione viene data sulle novità in campo fiscale, che non sono poche. Vanno dall'obbligo delle comunicazioni trimestrali in campo Iva, all'istituzione della nuova IRI, al credito d'imposta per la ristrutturazione delle aziende agrituristiche, alla proroga della Sabatini sino alle novità in tema di rottamazione delle cartelle esattoriali.

Si è proseguito mediante un attento focus sulla domanda grafica che a partire dal 2017 è obbligatoria ed al riguardo viene spiegato alla vasta platea di imprenditori quanto sia per certi

- Ristoranti • Pizzerie • Locali • Pub
- Eventi e Sagre
- Bar e Gelaterie • Torrefazioni
- Ricevitorie • Scommesse • Internet Point
- Palestre e Centri benessere
- Lidi • Spiagge
- Alberghi • B&B • Residence
- Agricoltura • Caseifici
- Articoli per feste • Pirotecnica
- Copisterie • Tipografie • Serigrafie
- Elettrodomestici
- Infissi e Arredamenti
- Autocarrozzerie
- Orari Trentitalia
- Orari Manfredonia-Foggia
- Viaggi
- Farmacie di turno Manfredonia
- Polizia di Stato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

aspetti consona alle esigenze del territorio di Foggia, proprio in considerazione della complessità della variazioni che ogni anno intervengono in ragione delle colture tipo pomodoro che contemplano acquisizioni di terreni in affitto e che spesso in passato hanno generato anomalie in domanda al punto di bloccare l'aiuto. Strettamente collegato alla domanda si è spiegato la strategicità del quaderno di campagna che sempre più diventa imprescindibile nella vita di un'azienda, proprio per la trasparenza che riesce a fornire, anche alle autorità di controllo.

Qualche dissenso invece da parte della platea sulle autorizzazioni per la guida delle macchine agricole viene espressa, pur ringraziando la Coldiretti per la tempestività con cui ha attivato i corsi per ottemperare a tanto. Le comunicazioni continuano dedicando un ampio spazio al Bando ISI Agricoltura (Inail) che permette di acquistare macchine agricole con un fondo perduto al 50% per gli under 40 e del 40% per gli over 40 e viene sottolineato che la scadenza è stata prorogata al 28 aprile in ragione del fatto che le richieste proposte non hanno coperto l'importo finanziato. A conclusione spazio ai giovani all'edizione 2017 dell' Oscar Green, ma soprattutto alla partecipazione degli stessi alla vita dell'organizzazione. E' necessario formare la classe dirigente del futuro, è necessario far cogliere ai giovani che intraprendono l'importanza delle relazioni, il confronto con il mondo agricolo nazionale, la filiera corta, le innovazioni. Si apre un bel dibattito, molto effervescente, molti invocano altri di questi momenti che hanno caratterizzato la storia della nostra organizzazione ai quali sia il direttore Errico che il Presidente assicurano che non sono estemporanei, fanno parte della vita organizzativa, continueranno, anche con incontri monotematici.

Redazione Stato Quotidiano.it

infojobs.it



ADDETTO/A ALLO
 SPORTELLO
 BANCARIO



SECRETARIA



Impiegata back
 office



Autista Patente B

Vota questo articolo:

0

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Carabinieri



Sfoggia il
 VOLANTINO

" >

" target="_blank">



★ Ultim'ora

13:09



Coldiretti "Foggia fa il pieno"

12:57



"Bed & Sex" in salsa pugliese: 2 arresti a Gioia del Colle

★ I più letti

CERAMICSPEED

CERAMICSPEED GOLDEN PULLEY WHEELS
CELEBRATE YOUR VICTORIES!

TUTTOBICI TECH

SUPEROP
SUPERCOMPENSATION OPTIMIZER

Martedì 21/2/2017, aggiornato alle 22:19 Cerca

HOME

RIVISTA

EDIZIONE DIGITALE

LIBRI

OSCAR TUTTOBICI

AMATORI

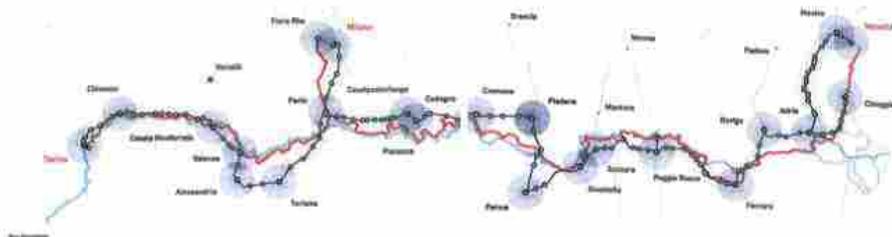
GRANFONDO

VIDEO



VENTO, NASCE LA CICLOVIA TORINO-VENEZIA

Un percorso che costeggia il Po e attraversa 4 Regioni



INIZIATIVE | Si è svolto a Venezia il workshop di presentazione del progetto della Ciclovia "VEN.TO" che, con un percorso che prevalentemente costeggerà il corso del fiume Po, attraversando 4 Regioni, 12 Province e 121 Comuni, collegherà Torino a Venezia. Il progetto ha preso il via dopo la recente sottoscrizione delle intese tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo (MIBACT) e le Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e



ULTIME NOTIZIE

INIZIATIVE

VENTO, NASCE LA CICLOVIA TORINO-VENEZIA

Si è svolto a Venezia il workshop di presentazione del progetto della Ciclovia "VEN.TO" che, con un > >

GRAN FONDO

NASCE LA COMBINATA CAPITANATO DEI LAGHI

"C'è un filo rosso che unisce chi non si è mai conosciuto, che ci lega a qualcuno che forse incontreremo > >

GRAN FONDO



DA NON PERDERE

Piemonte. A renderlo noto, con un comunicato, è stata la Regione Veneto.

L'incontro, cui hanno partecipato gli assessori regionali ai lavori pubblici e infrastrutture, Elisa De Berti, all'ambiente, Gianpaolo Bottacin e al turismo, Federico Caner ed i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate, dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e dei Consorzi di Bonifica, è stata l'occasione per discutere del tracciato della ciclovia, ma anche per fare il punto sulle iniziative regionali in materia di "mobilità leggera".

Il progetto è stato illustrato dai tecnici delle Regione Veneto e della Regione Lombardia (capofila), sotto la supervisione scientifica del Politecnico di Milano.

"L'obiettivo è quello di valorizzare al meglio le risorse del territorio - ha detto l'assessore De Berti - sia mediante la realizzazione di nuovi tratti ciclabili, sia adeguando in termini di sicurezza, a tutela di un'utenza debole, quelli esistenti. Abbiamo attivato una serie di iniziative finalizzate a sviluppare i servizi indispensabili a un pieno utilizzo di queste infrastrutture, come ad esempio la possibilità di noleggiare le biciclette oppure di utilizzare il treno come supporto".

"Parlare di ciclovie - ha sottolineato l'assessore Bottacin - significa introdurre anche temi ambientali di fondamentale importanza, in primis quello della qualità dell'aria, aspetto al quale la Regione sta prestando particolare attenzione nella sua programmazione".

"Già in questa fase di progettazione dell'infrastruttura - ha precisato Caner - stiamo valutando come promuoverla al meglio in termini di offerta turistica, fornendo agli operatori un pacchetto 'chiavi in mano' da proporre soprattutto nei mercati nord europei. In questo contesto sarà possibile partecipare a bandi comunitari per il finanziamento di attività artigianali, commerciali ed enogastronomiche, indispensabili per arricchire il percorso e qualificare l'infrastruttura".

F.C.

22 Febbraio 2017 | 07:22

Copyright © TBW

Tweet

Per poter commentare i post devi esser registrato.
Se sei già nostro utente esegui il login altrimenti **registrati**.

Username:

Password:

LOGIN

Hai dimenticato i tuoi dati? [Clicca qui](#)



Acquista il nuovo numero di tuttoBICI. E se non ne vuoi perdere nemmeno uno, abbonati o rinnova oggi il tuo abbonamento.

Abbonati a tuttoBici Digital Edition

KRYPTONITE



LA TUA
SELLA
PERFETTA

VicenzaPiù Edicola

Login Cerca contenuti

Home Quotidiano Lettori in diretta Stranieri, italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù
FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

media choice

Curriculum vitae:
esperti a info@mediachoice.it,
neofiti a pubblicita@vicenzapiu.com

Pubblicità

VicenzaPiù
FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP LO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ

QUOTIDIANO | Categorie: [Associazioni](#)

Consorzio Alta Pianura Veneta: presto al via i lavori per la messa in efficienza dell'impianto idrovoro Zerpa ad Arcole

Di [Note ufficiali](#) | 43 minuti fa | [0 commenti](#)

Il progetto che prevede l'ammodernamento e potenziamento dell'impianto idrovoro Zerpa ad Arcole (VR), con sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche, per un importo di 600mila euro, è stato approvato ed a fine 2016 sono stati affidati i lavori in appalto. È imminente, quindi, l'inizio delle attività. "L'impianto Zerpa risale al 1960 ed attualmente presenta delle sensibili carenze, al punto da rendere improcrastinabile un intervento di adeguamento ed ammodernamento. Infatti, a fronte di una portata nominale di 7 m3/s, le tre pompe riescono oggi a sollevare un quantitativo d'acqua

stimato in 5,5 - 5,8 m3/s. Alla luce dei recenti eventi meteorologici, si rende necessario ed urgente intervenire per adeguare l'impianto". Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise, descrive l'esigenza di intervenire al più presto sull'impianto di riferimento del collettore Zerpano, che rappresenta il recapito finale dell'omonimo bacino idraulico consorziale, dell'estensione complessiva di oltre 8.000 ettari.

"Con il progetto realizzato dall'ing. Luca Pernigotto del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta - sottolinea il presidente Parise - intendiamo dar seguito all'ammodernamento e potenziamento dell'attuale impianto idrovoro, mediante elettrificazione dei motori e sostituzione delle attuali pompe, attribuire al dislivello fra la superficie del terreno ed il livello normale dell'acqua nei fossi di scolo valori di sicurezza e, infine, ottimizzare l'utilizzo dell'impianto idrovoro di Zerpa in relazione alla concomitanza delle piene tra Fossa Masera e scolo Palù". Verrà messa la parola fine agli allagamenti in una vasta area della Bassa Veronese. "L'immissione nel torrente Alpone di una portata maggiore rispetto alla capacità originaria dell'impianto - conclude il presidente Parise - permetterà di "alleggerire" il collettore Zerpano a valle dell'impianto stesso e, conseguentemente, di immettere una portata inferiore nel fiume Fratta rispetto a quella versata attualmente in caso di piena, con notevole "sgravio" alle importanti problematiche che presenta lo stesso Fratta nei territori della Bassa Veronese negli eventi di piena".

La storia dell'impianto...

I primi progetti per l'attuazione della bonifica Zerpana risalgono alla metà del XVI secolo, quando il conte Marcantonio Sarego pianifica ed in parte attua una serie di operazioni di valorizzazione fondiaria nella zona di Belfiore, fra cui un grandioso progetto per lo scavo di un canale scolmatore delle acque provenienti dalle paludi della Zerpa e delle zone circostanti. Si tratta, come egli stesso dichiara nella sua supplica ai provveditori ai beni inculti il 18 dicembre 1557, di un'operazione estremamente proficua e fa sapere che "ritrovandosi una quantità di valle nel contorno de Bionde, Zerpa et Arcole et San Bonifacio distretto Veronese, paludive, delle quali mai si è cavato utile alcuno a Laude del Signor Iddio ed esaltazione di questo felicissimo Imperio, ho deliberato, a mie proprie spese ed con utile del Vostre Eccellenze grandissimo, di ritrarle anchor che sia impresa difficilissima". Alla morte del conte Marcantonio, dopo decenni di dispute, perizie tecniche ed interventi delle istituzioni pubbliche, molte opere di bonifica e di valorizzazione fondiaria sono state compiute: la zona paludosa è stata trasformata in redditizie risaie, mentre altre aree da bonificare sono oggetto di elevati interessi. Ma solo alla fine del XIX secolo inizia il

ViPiù Top News

Il baccalà alla vicentina protagonista in radio

A Vicenza diminuiscono gli stranieri e la

Toponomastica e scintille in Consiglio

Espandi

Pubblicità



VicenzaPiù TV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV



Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe Petronzi



Il sovrappasso di
Anconetta secondo Cicero



Seconda Edizione Aim
Energy Trail presentata da



Con Nero Cemento
si inaugura un libro in Più

Guarda tutti i video

riordino idraulico che ha portato alla situazione attuale. Tutte le opere realizzate sino alla fine del 1800 risultavano sordinate ed inadeguate alla risoluzione dei problemi posti dall'Adige e dall'Alpone e non limitavano né riducevano i rischi di allagamento nella zona di Belfiore. I lavori progettati e proposti sin dal 3 aprile 1892, in base a studi e piani dell'ing. Francesco Albarello, consistevano nell'aprire alle acque dello scolo nuovo di Bionde un sottopassaggio all'Alpone riversandole sui fondi dei conti Papadopoli, in sostituzione di altrettante che questi traevano per le proprie tenute dalle chiaviche d'erogazione dalla fossa Gradeniga e da sifoni posti sull'Alpone. Dopo accese dispute sul fatto che lo scarico in Fratta fosse nocivo o meno, la Deputazione provvisoria del Consorzio di bonifica del Bacino Zerpano, il 31 ottobre 1901, è in grado di produrre l'Elenco descrittivo dei beni interessati dalla bonifica. Redige inoltre, in pari data, un Progetto di massima per la Bonifica del Bacino Zerpano, che viene nel frattempo classificata di prima categoria con Regio Decreto del 17 giugno 1900. Tutti i lavori di scavo devono essere eseguiti a mano con badili, il materiale scavato viene caricato su carriole, o, nel caso di percorsi lunghi, su carretti. Per gli aggettamenti, necessari a porre in asciutto le tratte in cui si devono eseguire le deviazioni, si scavano prima i fossati alternativi, quindi si piantano a mano con mazzette i paletti e si costruiscono le roste, si deviano poi le acque nelle nuove condotte e si asciugano i condotti dismessi con l'aiuto di pompe. Definito il piano attuativo, il 23 ottobre 1903 si costituisce il Consorzio speciale per l'esecuzione delle opere di bonifica del Bacino Zerpano, ed il 30 aprile 1908 è stato elaborato il Progetto esecutivo del Genio civile di Verona. Oltre ai lavori di terra inerenti la sistemazione degli attuali scoli ed i tratti di nuove inalveazioni degli scoli, ed oltre alle opere necessarie per coordinare gli esistenti manufatti al nuovo andamento planimetrico degli scoli, i principali lavori da eseguirsi sono la costruzione di un nuovo manufatto sottopassante l'Alpone, di una grande banca in schiena all'argine destro d'Alpone e sinistro d'Adige per rinforzo dell'argine stesso lungo il tratto attiguo alla valle di Zerpa da prosciugarsi, di un nuovo tronco di strada per comunicazione diretta fra Belfiore ed Arcole, di una botte sotto il Collettore delle acque alte per lo scolo della valle di Zerpa nel Collettore delle acque basse e di un manufatto destinato a scaricare nel Collettore delle acque basse le acque esuberanti del Collettore delle acque alte. Il progetto di bonifica mira ad assicurare che "a bonifica eseguita i terreni dovranno avere ovunque un franco non minore di un metro sulla massima piena e ciò anche quando il terreno si sarà ribassato per costipamento naturale nella misura che si è ritenuto prudente stabilire in seguito alle fatte terebrazioni". La costruzione del grande manufatto sottopassante il torrente Alpone rappresenta l'opera d'arte di maggiore importanza della bonifica. Fu iniziata nel febbraio 1921 ed ultimata nel novembre 1922. Costruito in cemento armato, presenta le seguenti dimensioni: lunghezza tra le due estremità 95 m, altezza dalla platea all'intradosso dell'arco 4,50 m, larghezza al piano d'imposta dell'arco 5,60 m.

I lavori della bonifica Zerpana nel loro complesso possono essere così riassunti:

- 54 km di canali
- 1 grande manufatto sottopassante il torrente Alpone
- 4 botti minori sotto i canali della bonifica
- 26 ponti sopra i detti canali in muratura e 14 ponti in cemento armato
- 4 ponti canale con navetta in cemento armato
- 80 manufatti minori, ponticelli, scaricatori ecc...
- 1.100.000 mc di terreno scavato.

Dalla relazione tecnica del progetto per la costruzione dell'impianto idrovoro di Zerpa:

Successivamente il comprensorio del Consorzio venne ampliato con la aggregazione, in ordine di tempo, dei Bacini Sinistra Alpone, Palù, San Gregorio-Dossi ed Illasi. Uno dei motivi principali per i quali è stata richiesta ed ottenuta la recente delimitazione del comprensorio è stata la partecipazione del Consorzio Zerpano ed Alpone al Consorzio di secondo grado Lessinio Euganeo Berico (LEB), e quindi la opportunità che il suo comprensorio sia contiguo a quello degli altri due Consorzi di Bonifica, Vampadore e Ronago, costituenti con lo Zerpano Alpone il gruppo originario e promotore del detto Consorzio di 2° grado. Tutta la vasta zona fra il torrente Alpone e il fiume Guà usufruirà per la sua irrigazione di acqua derivata dal canale LEB (...) e tutte le acque recapiteranno parte nel collettore delle acque basse del Bacino Zerpano e parte negli altri scoli che attraversano da ovest e est la zona; tutte finiranno poi in Fratta che è il raccoglitore generale di tutte le acque del comprensorio. Inoltre il detto canale attraversa la parte più depressa del comprensorio del Bacino Zerpano (...) e per le pur minime ma prevedibili perdite contribuirà a peggiorare la situazione idraulica dei terreni in parola. Tale maggiore apporto d'acqua nei canali della bonifica Zerpana provocherebbe certamente gravi inconvenienti idraulici, specie ai terreni più depressi. Per ovviare a tali inconvenienti il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha assegnato dei fondi, messi a disposizione con la Legge 25 gennaio 1962 n° 11, al Consorzio Zerpano ed Alpone per la costruzione di un impianto idrovoro e la sistemazione della rete di scolo.

Dalla Relazione Tecnica Aggiuntiva della 2° Perizia di Variante e Suppletiva in data 11/09/1967:

Come è noto l'impianto idrovoro di Zerpa è parte integrante delle opere di bonifica del Bacino Zerpano della superficie di ha 4470. Il canale collettore principale di detto bacino nel tratto a occidente del torrente Alpone viene denominato "Scolo Maserà", la cui portata normale è di mc/7 al secondo e quella della media delle massime piene (senza tener conto di quelle eccezionali) è di mc/sec 11. (...) Il collettore principale delle acque basse del Bacino Zerpano, dopo aver percorso 11 km, trova recapito nel fiume Fratta. In tale collettore principale oltre alle acque dello Scolo Maserà (...) trovano recapito anche le acque dello "Scolo Palù" e del suo affluente "Dugaletta". L'apporto attuale di detto scolo è attualmente di mc/sec 1 con una portata di piena di mc/sec 3. Peraltro è in corso di studio la sistemazione idraulica del Bacino Scolante nel Palù con l'immissione delle acque del territorio di San Bonifacio e presumibilmente di quelle del territorio

Pubblicità



Commenti degli utenti

Ieri alle 16:21 da [kairos](#)

In Cimitero acattolico, Variati: "Mai pensato di trasformarlo in

[Visto che il Sindaco pensa solo ai parchi...](#)Martedì 21 Febbraio alle 11:16 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

In Pochi iscritti alle elementari, scuole a rischio

[Un popolo, una Nazione senza figli non ha](#)Martedì 21 Febbraio alle 07:27 da [kairos](#)

In Roberto Cattaneo "interroga" Achille Variati

[Variati in Provincia...per vendere le quote](#)Martedì 21 Febbraio alle 00:10 da [lucas](#)

In Mariane Marzotto: nuove indagini del Noe su tonnellate di

[Incredibile I Marzotto, ex proprietari](#)Lunedì 20 Febbraio alle 13:48 da [kairos](#)

In Ipab nuovi accordi regionali, Usb: "nelle cooperative ci sono

[Magari queste cooperative aderiscono alla](#)

Pubblicità



Edicola online



VicenzaPiù

[Leggi il numero 293](#)[Punti di distribuzione](#)[Articoli commentabili](#)

Pubblicità

Gli altri siti del nostro network

VicenzaPiùProvincia

VicenzaPiùTv

VicenzaPiùVenetoItalia

della Valle d'Alpone a nord della statale Verona-Venezia; con tale immissione la portata dello Scolo Palù risulterà incrementata e potrà raggiungere una portata che si presume di mc/sec 7. Inoltre nel canale delle Acque Basse dovranno trovare recapito le acque di una vasta superficie (...) del territorio posto tra il torrente Alpone ed il fiume Guà. Infine è da porre in evidenza che lo Scolo Maserà (...) subirà un ulteriore incremento di portata in dipendenza della immissione delle acque del territorio della Valle Tramigna e in futuro un altro ulteriore aumento di portata si verificherà per lo scarico di una parte delle acque dei terreni alti che non potranno essere contenute nel collettore principale delle acque alte (scolo Serega). Da quanto sopra esposto si evince la necessità che diede origine alla costruzione dell'impianto idrovoro di cui trattasi, mediante il quale si alleggerisce la portata del Collettore Principale Acque basse del bacino Zerpano di mc/sec 4 (mediante due gruppi motopompe) e, allorché si verificheranno tutti gli incrementi sopradescritti, con l'installazione di un terzo gruppo della portata di mc/sec 3, sarà in grado di alleggerire le portate del complesso di scolo di cui è sopra detto (...) di mc/sec 7. (...) Quanto sopra si è ritenuto di dover esporre per fare presente sia la necessità della costruzione dell'impianto idrovoro, sia la sua convenienza economica, nel quadro generale della sistemazione di bonifica del comprensorio del Consorzio di Bonifica Zerpano Alpone.

Inoltre dalla esposizione di cui sopra si rileva che il manufatto si riferisce ad una portata attuale di mc/sec 4, e in futuro, ad una portata di mc/sec 7, portate che si sottraggono a quelle del Collettore Principale delle Acque Basse (...): portate queste destinate ad essere incrementate come è stato sopra specificato in dipendenza dell'attuazione del programma di bonifica del comprensorio.

Leggi tutti gli articoli su: [Zerpa, Arcole, consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta](#), [Silvio Parise, collettore Zerpano](#), [Luca Pernigotto](#)

Publicità



Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato [effettua l'accesso](#) prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato [puoi farlo subito qui](#), è gratis.

VicenzaPiùComunica

VicenzaPiùCool

VicenzaPiùEconomia

VicenzaPiùQuartieri

Publicità

Pagine

[Privacy e Cookie](#)

[VicenzaPiù, il reporter sei anche tu](#)

[Distribuzione in edicola](#)

[Informazione Più libera con VicenzaPiù](#)

[VicenzaPiùPoint](#)

[Testata](#)

[Publicità](#)

[Redazione](#)

Publicità

© 2008 - 2017 VicenzaPiù

Pagine

[Privacy e Cookie](#)

[VicenzaPiù, il reporter sei anche tu](#)

[Distribuzione in edicola](#)

[Informazione Più libera con](#)

[VicenzaPiù](#)

[VicenzaPiùPoint](#)

[Testata](#)

[Publicità](#)

[Redazione](#)

Utilizzo dei cookies

Per migliorare la tua navigazione su questo sito, utilizziamo cookies ed altre tecnologie che ci permettono di riconoscerti. Utilizzando questo sito, acconsenti agli utilizzi di cookies e delle altre tecnologie descritti nella nostra Cookies Policy.

[Accetta e continua](#)

[Leggi la nostra Cookies Policy](#)

Ismea-Svimez. Esportazioni e investimenti crescono più che al Nord - Boom dell'occupazione giovanile

L'agricoltura spinge il Sud

Vera Viola

NAPOLI

L'agricoltura del Mezzogiorno riparte nel 2015 e nel 2016. Segnalipremonitoricieneeranostati, ma adesso il Rapporto Ismea-Svimez conferma un andamento positivo. Crescono valore aggiunto, esportazioni, investimenti al Sud più che al Nord. Ma più di tutto è significativo che cresca l'occupazione giovanile nel settore nel Mezzogiorno (+12,9%), più della media italiana. Come cresce il peso dell'imprenditorialità giovanile agricola: è di quasi 20 mila imprese il saldo positivo al Sud nei primi mesi dell'anno scorso.

Andiamo con ordine. Come è noto, dopo molti anni, nel 2015 il Mezzogiorno è cresciuto più del resto del Paese: il Pil del Sud ha registrato una crescita dello 0,8%, contro lo 0,5% del Centro-Nord. Protagonista della ripresa dell'economia meridionale - come segnala Ismea-Svimez - è l'agricoltura.

Il valore aggiunto agricolo me-

ridionale ha riportato un incremento, tra il 2014 e il 2015, in termini reali del 7,3% contro l'1,6% del Centro Nord. Le regioni meridionali che hanno avuto gli andamenti migliori sono state Calabria e Campania (con aumenti del valore della produzione superiori al 40%).

Migliorano anche le esportazioni di prodotti agricoli meridionali che nel 2015 sono cresciute del 15,5% (contro il 9,6% del Centro Nord) mentre l'export di prodotti alimentari del Sud è aumentato del 7,6% (Centro Nord +6,3%). Nel 2016, secondo l'Istat, l'export agroalimentare, è cresciuto ancora a 38,4 miliardi (+3,9%). Ripartono anche gli investimenti. Nel 2015 il valore degli investimenti fissi lordi in agricoltura al Sud si è attestato su 2,2 miliardi (+9,6% rispetto al 2014).

Dati più confortanti riguardano l'occupazione. Nel 2015 l'occupazione agricola al Sud era pari a circa 500 mila unità (+3,8% rispetto al 2014, pari a 18 mila persone). I posti

I NUMERI

+12,9%

Occupazione giovanile
 Dato molto significativo è la crescita dell'occupazione giovanile nel settore agricolo nel Mezzogiorno, nel primo semestre 2016, più alto della media italiana

+6,5%

Occupazione agricola
 Nel secondo trimestre 2016 aumenta in generale l'occupazione in agricoltura al Sud

+20mila

Giovani imprese
 Saldo positivo al Sud nei primi mesi del 2016. Cresce anche il numero di immatricolati alle Facoltà del gruppo agrario (+20% in dieci anni)

di lavoro continuano a crescere anche nel 2016 (+5,8% nel primo trimestre, +6,5% nel secondo).

Nella prima metà del 2016 l'occupazione giovanile in agricoltura è cresciuta dell'11,3% in Italia, e del 12,9% al Sud. Una crescita alla quale ha dato un decisivo contributo il lavoro a tempo pieno (+14,4%)

Inoltre, nell'anno accademico 2015-2016 gli immatricolati all'università del gruppo agrario hanno raggiunto un livello di quasi il 20% maggiore rispetto a dieci anni prima.

«Il settore primario - precisa il presidente della Svimez, Adriano Giannola - manifesta maggiore resilienza rispetto ad altri settori». «Passa da qui una parte importante anche della lotta alla disoccupazione giovanile: nel Mezzogiorno stanno nascendo realtà che interpretano con chiavi innovative la nuova agricoltura», ha commentato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Le risaie rischiano di scomparire” L'allarme dei produttori europei

Otto Paesi chiedono all'Ue di cambiare le norme sulle importazioni



Le risaie italiane rischiano di sparire. Insieme alle produzioni di riso se ne andrebbe anche un giro d'affari di oltre un miliardo di euro l'anno che è distribuito su oltre 4 mila aziende, grandi e piccole. Il danno però, oltre che economico, finirebbe per diventare anche ambientale con un prezzo per tutta la collettività. L'immensa rete di canali che accompagna i campi di riso ha, infatti, protetto per secoli il nostro territorio dalle alluvioni e le piantagioni hanno fatto sì che i terreni diventassero fertili per altre coltivazioni ancora. Abbandonare questo mondo vuol dire contribuire al dissesto ambientale.

L'allarme è stato lanciato dall'Ente nazionale risi che ha riunito intorno a sé, nella sua sede a Milano, i produttori del settore degli otto Paesi europei che operano in questo ambito. Per la prima volta le rappresentanze di Spagna, Grecia, Portogallo, Francia fino a Bulgaria e Ungheria, hanno parlato con una sola voce. Non è però la prima richiesta di aiuto che arriva da chi opera nel settore. Di recente sono scesi in campo anche Consorzi e Cooperative locali oltre alla Cia. La richiesta è quella di una revisione delle norme decise nel 2009 che riguardano le aggressive importazioni dai Paesi Meno Avanzati (i così detti Pma che includono, per esempio, Cambogia e Myanmar). Per effetto della decisione del 2009 questi Paesi esportano senza dazio. Questa liberalizzazione ha portato a un'invasione di riso asiatico. Oggi il consumo Ue di riso è coperto per il 50% da prodotto di

importazione che per i 2/3 non paga i dazi di import.

Il riso cambogiano ha costi di produzione molto distanti da quelli dell'area europea e quindi è scambiato a prezzi stracciati. Così in pochi anni i risi asiatici hanno portato a notevoli squilibri. «Soltanto nell'ultimo anno abbiamo visto un calo delle quotazioni del riso italiano del 30% - ha detto Giuseppe Ferrarsi del Copa-Cogeca -. Se la Commissione europea non adotta interventi straordinari, di questo passo, tra uno o due anni, le aziende italiane si troveranno in una situazione pesante da cui non riusciremo a risollevarci».

La produzione europea di riso ammonta a 1,8 milioni di tonnellate annue per un fatturato annuo di circa 3 miliardi di euro. L'Italia è il maggior produttore di riso con i suoi 234 mila ettari coltivati a riso, 4.265 aziende risicole, 100 industrie risiere per un fatturato annuo di 1 miliardo di euro. Il 70% della produzione italiana è rivolta

all'export, e una grossa fetta delle esportazioni del nostro Paese finiscono sul mercato del Vecchio continente. Il riso dai Paesi Pma toglie quindi mercato ai produttori italiani oltre che a quelli degli altri produttori europei. Adesso la filiera europea invoca l'attenzione della Commissione europea e l'apertura di un tavolo sulla questione. «Negli anni scorsi era solo l'Italia a protestare - ha dichiarato Paolo Carrà, Presidente dell'Ente Nazionale Risi - ma a Milano è stato creato un fronte compatto di tutti i Paesi europei che producono riso e la Commissione non potrà non ascoltarci».

L'obiettivo è anche quello di sensibilizzare la politica nei singoli Paesi. A tal proposito l'Ente nazionale risi ha rivolto un appello al ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, affinché riunisca gli altri ministri di tutti gli altri Paesi europei che producono riso perché vengano rinegoziate le regole sull'import.



In Europa
I consumi Ue di riso sono coperti per il 50% da prodotto di importazione che per i 2/3 non paga i dazi di import

4
mila
Il numero delle aziende italiane che producono riso e sono in difficoltà a causa della concorrenza asiatica

234
mila
Gli ettari di riso coltivati in Italia il nostro Paese è il maggior produttore in Europa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680